TRIESTE, Sabato 21 Febbraio
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6902
Anno XX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

Il cerchio nipponico intorno a Giava comincia a stringersi

In Cirenaica

Automezzi nemici attaccati sulla Balbia

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 20 febbraio 1942-XX: Bollettino 629:

Sul fronte cirenaico nessun avvenimento di rilievo. Il maltempo eccezionale perdurante nel bacino mediterraneo ha ancora ridotto l'attività aerea. Automezzi nemici in movimento sulla via Balbia sono stati efficacemente attaccati dai bombardieri germanici.

Nuove gravi perdite subite dai Sovietici

Berlino, 20

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale il nemico ha subito nuovamente gravi perdite nel corso di attacchi rimasti senza esito. Nel settore centrale del fronte sono falliti nuovi tentativi di sortita delle forze nemiche accerchiate. Durante i combattimenti del 18 e del 19 febbraio sono stati distrutti o catturati 79 carri armati nemici. L'aviazione sovietica ha perduto ieri 39 aerei. Mancano 4 velivoli tedeschi.

Nell'Africa settentrionale non si sono avuti combattimenti degni di menzione. Formazioni aeree tedesche da combattimento hanno attaccato con successo, nonostante le cattivelli condizioni atmosferiche reparti corazzati britannici nella Cirenaica orientale.

Bombardieri inglesi isolati sono penetrati per breve raggio nella notte scorsa sulla Germania occidentale.

Si apprende da fonte militare che nella Cirenaica un sottufficiale tedesco ha catturato il corrispondente della agenzia inglese *Reuter Cross*. Le sue pellicole fotografiche e cinematografiche sono state sequestrate.

Kleist consegna al gen. Messe le insegne della Croce di ferro

Zona di operazioni, 20

In una località del settore occupato dalle truppe del C. S. I. R. il generale von Kleist ha consegnato, per incarico del Führer, le insegne della croce di cavaliere della Croce di ferro recentemente assegnata al Comandante del Corpo Comando supremo delle Forze armate di spedizione italiano in Russia dal Capo del Reich. La consegna, presenziata da ufficiali tedeschi e italiani, si è svolta con un solenne rito militare. Cingendo al collo del generale Messe l'altissima decorazione al valore, il generale von Kleist ha dichiarato la propria fierezza di avere ai suoi ordini le magnifiche truppe italiane e la sua viva soddisfazione di rimettere le insegne dell'ambito ordine al loro valoroso comandante così concludendo: *«Nel nome del Führer vi consegno della croce di cavaliere della Croce di ferro, alto segno di riconoscimento per la vostra opera di comandante vittorioso e per l'eroico comportamento delle truppe italiane nella lotta comune che i nostri due popoli sostengono per la causa della civiltà»*.

Vibrante messaggio al Duce della Legione croata

Roma, 20

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Mentre con il santo giuramento impegnamo solennemente il nostro onore e la nostra esistenza alla fedeltà per l'Italia fascista e imperiale, a nome mio e dell'intera Legione croata mi onoro assicurare il Duce che siamo impazienti di combattere dovunque e comunque egli comanda. Dal profondo del cuore, gli presentiamo la nostra piena e assoluta dedizione e con tutta l'anima gridiamo: Evviva il Duce. Tengel Zitnik».

Viva impressione in Brasile per il siluramento del «Buarque»

Buenos Aires, 20

(S. I. A.) Si ha da Rio de Janeiro che il siluramento del piroscafo «Buarque» ha causato grande impressione in tutto il Brasile. Il giornale *A Noite* riferisce che il Governo brasiliano ha ordinato un'inchiesta che sarà condotta dal ministro della Marina.

Due pescherecci francesi affondati da tre bombardieri britannici

Arcachon, 20

Lunedì scorso, due pescherecci francesi, che contavano ciascuno tredici uomini di equipaggio, sono stati attaccati da tre bombardieri britannici, mentre pescavano ad una trentina di miglia al largo di Arcachon, ed affondati.

Due sbarchi a Timor

Assicurazioni di Tokio al Portogallo circa la integrità territoriale del Possedimento - 46 apparecchi distrutti nelle operazioni contro Giava

Tokio, 20

Il Quartiere generale imperiale annuncia che forze navali e terrestri nipponiche, operando in stretta collaborazione, hanno effettuato all'alba di stamane sbarchi nei pressi di Dilli e di Koepang, rispettivamente Capitali delle zone portoghese e olandese della isola di Timor.

4 navi affondate nell'attacco a Port Darwin

Il Quartier generale imperiale ha diramato alle 16.30 (ora giapponese di oggi) un Comunicato annunziando che le forze aeree della Marina nipponica, nel corso del loro primo attacco contro Porto Darwin hanno affondato il 12 scorso 1 incrociatore ausiliario australiano di 6 mila tonnellate, 2 cacciatorpediniere ed 1 nave cacciasommergibili, 9 trasporti sono stati gravemente danneggiati, come pure una nave per la caccia ai sommergibili e un altro cacciatorpediniere. Sono stati inoltre abbattuti o distrutti al suolo 27 apparecchi nemici. Gli apparecchi nipponici hanno poi distrutto o incendiato 3 aviorimesse 2 caserme ed altri obiettivi militari, fra cui il comando navale, moli ed uffici di Governo. Gli aerei giapponesi hanno evitato, con la massima cura, di colpire la nave ospedale ancorata in porto; 2 degli aeroplani nipponici non hanno fatto ritorno alle basi.

Un altro Comunicato del Quartier generale imperiale, emesso alle ore 18, annuncia che altri aerei nipponici hanno effettuato, nel pomeriggio di ieri, una incursione contro l'aeroporto nemico di Bandoeng distruggendo 19 aeroplani tra americani e olandesi. Il Comunicato informa che durante le operazioni aeree contro Giava gli aerei nipponici hanno abbattuto o distrutto al suolo 46 aerei nemici. Dopo le incursioni di ieri due aeroplani nipponici non hanno fatto ritorno alla base.

Altre unità aeree dell'Esercito nipponico hanno attaccato la stazione di Pyimuana a 220 km. al sud di Mandalay, incendiando 80 vagoni merci. Tutti gli apparecchi nipponici hanno fatto ritorno alle basi senza essere stati affrontati da un solo apparecchio nemico.

L'aviazione nipponica ha anche effettuato bombardamenti in varie località dei Mari del Sud, martellando le basi olandesi di Fakfak, di Ende nell'isola Flores, e le isole Dobo Aru nel Mar della Sonda nonchè Timor.

La situazione di Batavia

In questi ambienti politici si mette in rilievo che l'azione dei Nipponici a Timor rappresenta, oltre che la logica risposta all'illegale sbarco anglo-olandese, un grave colpo per il nemico. Fra l'altro, il cerchio nipponico attorno a Giava comincia a restringersi: tra Koepang e Surabaja corrono, infatti, 1250 km. Va poi tenuto conto che l'azione giapponese che ha per base di partenza Palembang accorcia di molto la distanza che separa Batavia dagli attaccanti. La situazione di Batavia tende quindi a diventare sempre più critica. Il controllo di Timor da parte dei Nipponici, i quali sono già padroni di Amboina e di Kenlari, pone i mari di Arafur e di Banda sotto il dominio dei Giapponesi e, al tempo stesso, chiudendo gli stretti di Torres avvicina la minaccia a Porto Darwin che dista soltanto 800 km. da Koepang.

Si tiene molto a mettere in grande rilievo che l'iniziativa nipponica non ha altra mira che quella di espellere gli Inglesi ed i loro alleati dalla zona portoghese di Timor e che, una volta raggiunto lo scopo, l'integrità territoriale di quel Possedimento portoghese sarà mantenuta strettamente. Si ricorda, in proposito, l'atteggiamento nipponico nei confronti di Macao e si tiene a ricordare che il Giappone non ha alcuna mira territoriale nei confronti dei Possedimenti del Portogallo.

In proposito, il Servizio informazioni del Gabinetto ha pubblicato la seguente dichiarazione:

«Il 17 dicembre scorso, truppe britanniche e olandesi hanno invaso la zona portoghese di Timor, malgrado le proteste del Governatore generale portoghese, occupando detto territorio portoghese.

Da allora, sono state condotte trattative fra la Granbretagna e il Portogallo, per il ritiro delle truppe. Il Governo portoghese si è sforzato di ottenere un miglioramento della situazione, che tuttavia è rimasta invariata fino ad ora. Col progredire delle operazioni nipponiche nella zona olandese di Timor, le forze giapponesi si sono ora trovate nella necessità, ai fini della propria difesa, di espellere le truppe britanniche e olandesi, occupando la zona portoghese di Timor. Il Governo giapponese si rende perfettamente conto della posizione del Portogallo, che è stato posto seriamente in imbarazzo dagli atti commessi dalla Granbretagna e dall'Olanda in dispregio del diritto internazionale.

Il Governo giapponese dichiara pertanto che esso è pronto ad assicurare l'integrità territoriale della zona portoghese di Timor, e che ritirerà le forze giapponesi da detto territorio, una volta raggiunto l'obiettivo che esso persegue ai fini della propria difesa. Ciò, fino tanto che il Governo portoghese manterrà l'atteggiamento neutrale nei confronti del Giappone, il quale non mira ad esercitare alcuna pressione sul Portogallo».

I paracadutisti occupano le raffinerie di Palembang

Tokio, 20

L'Agenzia «Domei» apprende che i paracadutisti nipponici i quali hanno preso terra presso Palembang hanno occupato completamente le raffinerie di petrolio ad occidente di tale centro ed ora hanno stabilito le comunicazioni con altri paracadutisti discesi nell'aeroporto di Palembang.

L'Australia accusa il colpo

Roma, 20

Secondo l'agenzia ufficiosa britannica i due attacchi aerei giapponesi su Porto Darwin hanno prodotto immensa impressione nell'opinione pubblica australiana dove si attribuisce al fatto un'importanza superiore a tutti gli altri avvenimenti bellici. Il Governo australiano si riunirà stasera nuovamente, in seduta segreta.

Notizie dall'Australia informano che le ragazze impiegate nelle industrie dichiarate di importanza nazionale dal Governo dovranno d'ora in poi ottenere uno speciale permesso per contrarre matrimonio.

Violenti combattimenti si svolgono a Bali

Berna, 20

Notizie da fonte anglosassone che giungono dalla zona del Pacifico come dall'Australia sono tutto altro che abbondanti. In quanto all'Australia si apprende da Canberra che il Primo ministro ha ammesso che molti danni si devono lamentare tra le navi a Port Darwin in seguito agli attacchi aerei sferrati dai Nipponici ma non ha fornito altri particolari. Da parte sua il Ministro australiano della Guerra ha dichiarato oggi che sono da considerare come perduti 18.331 uomini delle forze imperiali australiane che operavano nella Malesia.

Per quel che riguarda invece le operazioni nipponiche a Bali, un dispaccio a Batavia ritrasmesso dice che la zona è teatro di grandi operazioni di sbarco e di violenti combattimenti. Il dispaccio aggiunge che il tentativo di occupazione dell'isola viene effettuato da un grosso Corpo di spedizione nipponico. Tutto quello che si sa è che gli Olandesi lottano cercando di opporsi con tutto il loro vigore ai Giapponesi. Bali, prima della guerra, costituiva un'autentica mecca di turisti e di artisti. Essa che è molto popolata è anche riccamente coltivata producendo grandi quantità di riso. Si ritiene che l'attacco giapponese contro Bali potrebbe indicare che i Nipponici preparano un attacco in grande stile contro Giava e Surabaia.

L'azione contro l'isola di Bali

Roma, 20

L'Agenzia ufficiosa britannica riferisce che a Batavia si annuncia ufficialmente che i Giapponesi stanno eseguendo un tentativo di sbarco sull'isola Bali.

Il destino di Rangoon sarà deciso fra qualche giorno

Ginevra, 20

La battaglia per la Birmania è entrata ora nella sua fase decisiva ed a breve scadenza se ne vedranno i risultati. Secondo il corrispondente da Londra de *La Suisse*, gli Inglesi temono che i Giapponesi si servano in Birmania delle stesse manovre che permisero loro di vincere in Malesia e sono preoccupatissimi per l'atteggiamento indifferente della popolazione birmana nei riguardi delle truppe anglo-cinesi. A Londra si era profondamente convinti che i popoli asiatici avrebbero preso parte al conflitto in favore dell'Inghilterra e la delusione è stata gravissima, soprattutto dopo che il *Times* ha pubblicato una corrispondenza da Batavia in cui ha illustrato la totale indifferenza che gli Asiatici manifestano nei confronti del conflitto anglo-giapponese. Quest'articolo del *Times* ha avuto enorme ripercussione in Inghilterra, in Australia e a Giava. La situazione a Giava è anch'essa considerata a Londra come gravissima e gli ambienti competenti inglesi non si nascondono che la Birmania e Giava hanno importanza strategica quasi uguale poichè la via attraverso le Indie olandesi costituisce l'anello di congiunzione fra l'America, l'Australia e l'Oceano Indiano, così come la Birmania è un punto di passaggio obbligato perchè i rifornimenti degli alleati arrivino in Cina.

«Il destino di Rangoon si deciderà tra qualche giorno»; così telegrafa il corrispondente del *Daily Express* da Rangoon, Gallagher. Il giudizio di questo famoso Gallagher è attendibile, dato che egli si è creata in questi ultimi sei anni una provata esperienza in materia di fughe, per aver veduto tutte quelle più importanti degli Inglesi e dei loro alleati o protetti in questo periodo. Gallagher era ad Addis Abeba alla fine d'aprile 1936; era presente alla ritirata dei rossi di Spagna verso la Francia nella primavera del 1939 e alla fuga su Parigi e Bordeaux nel giugno del 1940.

Le notizie da Rangoon dicono che il porto è già stato minato e così la strada di Rangoon rimane chiusa al Governo di Ciang Kai Scek, il quale tuttavia ha già comunicato che si sta lavorando per allestire un'altra strada della Birmania.

Il fatto che i Giapponesi hanno portato sul fronte di Rangoon due Divisioni che operavano prima contro Singapone ha allarmato gli ambienti militari della Capitale birmana, i quali ritengono che sia impossibile difendere la città dall'assalto nipponico.

LA BATTAGLIA IN BIRMANIA

Navi da guerra nipponiche operano già nel Golfo del Bengala

Sciangai, 20

Una formazione di aerei da combattimento giapponesi è apparsa ieri nel pomeriggio su Mandalay, per la prima volta dall'inizio della guerra, ed ha inflitto gravi danni alle installazioni militari della città.

«Ore gravi ci attendono»

In questi ambienti si commenta la dichiarazione di Ciang Kai Scek relativa all'abbandono della via dei rifornimenti della Birmania che sarà sostituita da una nuova via di rifornimenti passanti per l'India, osservando che il Generalissimo cinese fa la stessa politica di quella volpe che non potendo arrivare a mangiare l'uva disse che era acerba.

Il portavoce del Comando britannico nelle Indie ha dichiarato, secondo quanto si apprende da Delhi: «Non è un segreto per nessuno che navi da guerra giapponesi operano già nel Golfo del Bengala». *Dopo aver rilevato le gravi ripercussioni che le vittorie nipponiche nel Pacifico potranno avere sull'India, egli ha aggiunto che tutto l'Oceano Indiano verrà a trovarsi sotto la minaccia nipponica qualora la Birmania cadesse in mano dei Giapponesi, ed ha concluso dicendo: «Ore gravi ci attendono».*

Il Comandante in capo delle Forze armate dell'India ha dichiarato al Consiglio di Stato: «Dobbiamo considerare la possibilità di un attacco giapponese contro le Indie. Le nostre perdite sono gravi e la situazione è seria. Dobbiamo prepararci a fronteggiare attacchi contro l'India e bombardamenti contro le nostre forze. E' possibile pure che dovremo affrontare uno sbarco».

Si apprende da Bangkok che il Governo federale australiano ha annunciato la proibizione completa della fabbricazione di merci che non siano di primaria necessità negli Stati di Victoria e dell'Australia meridionale e ciò a partire dal 28 febbraio. Attualmente tale proibizione è limitata a questi due Stati poichè essi soffrono di forte mancanza di mano d'opera dovuta allo sviluppo delle industrie belliche.

Gli errori anglo-americani

Il portavoce dell'Ambasciata giapponese a Sciangai ha posto in rilievo le varie manifestazioni antinipponiche da parte degli Anglo-americani, negli ultimi 80 anni, accusando Roosevelt e Churchill di aver commesso uno dei più gravi errori diplomatici della storia a causa della loro ignoranza in materia di psicologia. Alla popolazione giapponese sempre crescente, si è voluta negare la terra come si sono volute negare le materie prime. Questo rifiuto ha portato un grande cambiamento nell'evoluzione della psicologia giapponese. Roosevelt e Churchill hanno inoltre dimenticato una cosa molto importante quando hanno costretto il Giappone ad impugnare le armi e cioè che la stabilità del Giappone è assoluta, mentre quella degli Anglo-americani è relativa. Il portavoce ha concluso ponendo in rilievo che, mentre il Giappone non aveva più altra via che la guerra, gli Stati Uniti e la Granbretagna avevano la possibilità di trovare una via di uscita al conflitto cedendo alcuni diritti in alcune zone.

Le posizioni americane bombardate nelle Filippine

Manila, 20

Una grossa formazione di aeroplani dell'Esercito giapponese ha compiuto ieri incursioni sulla penisola di Bataan, rovesciando tonnellate di bombe sulle posizioni nemiche, su altri obiettivi militari e sulla fortezza di Mariveles, all'estremità meridionale della penisola. Altissime colonne di fumo si sono levate nella zona della giungla ed è stata notata una grande confusione tra le truppe nemiche.

Carri armati delle nostre Divisioni corazzate in Cirenaica durante l'avanzata

Il dodicesimo rimaneggiamento

Cripps l'uomo di Mosca entra nel Gabinetto di guerra

Churchill costretto a cedere per superare la crisi - La liquidazione di Beaverbrook

Roma, 20

Un comunicato ufficiale diramato a Londra informa che il nuovo Gabinetto di guerra risulta così composto:

Primo ministro, Primo Lord del Tesoro e ministro della Difesa: Winston Churchill;

ministro dei Dominii: Clement Attlee;

Lord Guardasigilli e Presidente della Camera: Sir Stafford Cripps;

Presidente del Consiglio di Stato: Sir John Anderson;

ministro degli Esteri: Antony Eden;

ministro di Stato: Oliver Lyttleton;

ministro per il Lavoro ed il Servizio nazionale: Ernest Bevin.

Attlee fungerà anche da Vicepresidente del Consiglio.

Il nuovo Gabinetto risulta quindi formato non più di nove, ma di sette membri. Non ne fanno più parte Arthur Greenwood e Sir Kingsleywood. Beaverbrook, invitato a farne parte, ha declinato l'invito per motivi di salute.

Nella stampa inglese si registrano varie reazioni ai mutamenti apportati al Gabinetto di guerra. I giornali esprimono da una parte la speranza che il nuovo Gabinetto possa aver migliore successo del precedente, mentre d'altronde si notano varie voci di stampa che non ritengono sufficiente questo mutamento, data la critica situazione militare dell'Impero.

Secondo il *Times*, il passato Gabinetto aveva agito senza ordine e a furia di compromessi. Esso era divenuto, dice il giornale, un circolo di discussioni per comporre vertenze di scioperi e conflitti di competenze fra i vari Ministeri. In quanto al nuovo Gabinetto, il *Times* è più compiacente e lo definisce un efficace strumento politico. Esso nota pure la nuova posizione avuta nel Gabinetto da Attlee. «Nel dare al suo sostituto il posto di ministro dei Dominii, prosegue il *Times*, Churchill esprime formalmente la sempre maggiore importanza che viene annessa ad una partecipazione del «Commonwealth» agli sforzi per la guerra». Il *New Chronicle* si accontenta di rilevare che sono stati soddisfatti comunque coloro che chiedevano un rimpasto del Gabinetto di guerra.

Il *Daily Telegraph* spera che con i mutamenti introdotti si possano registrare alcuni miglioramenti nel lavoro del Ministero della Guerra, mentre il *Manchester Guardian* è dell'opinione che a questi mutamenti ne seguiranno degli altri.

La sedicente "missione,, ufficiale affidata a Beaverbrook

Ginevra, 20

Negli ambienti neutrali ginevrini si pensa che il fatto più importante nelle modifiche apportate da Churchill al Gabinetto di guerra è l'ingresso in questo organismo di Stafford Cripps l'uomo di fiducia del Cremlino. Si ha l'impressione che i rapporti anglo-russi diverranno sempre pi intimi, ma che ciò provocherà delle difficoltà poichè non tutti gli uomini politici inglesi sono d'accordo su questo punto. Lord Beaverbroock la cui inimicizia per Cripps è ben nota ha dato le sue dimissioni per «ragioni di salute» ed è partito per l'America, incaricato di una sedicente missione ufficiale pretesto che permette al Governo inglese di salvare la situazione.

Una commissione d'inchiesta per il disastro del «Normandie»

Buenos Aires, 20

Il segretario alla Marina degli Stati Uniti, Knox, ha nominato una commissione navale d'inchiesta, diretta dall'ammiraglio Leahy, per compiere indagini sul disastro del «Normandie». Secondo la stampa, le indagini preliminari indicano che il presidente della commissione marittima, Land, non è implicato nel fatto. Egli ha dichiarato che i pareri sono discordi sulla praticabilità dei metodi e sul tempo che sarà necessario per rimettere a galla la nave, nonchè sulla possibilità di rimetterla in condizioni di servizio. La stampa informa che il «Normandie» non era assicurato, dato che era stato preso in consegna dalla Marina e che quindi veniva considerato come una nave da guerra.

L'insuccesso libico nelle dichiarazioni di Margesson

Netta smentita a Churchill

Roma, 20

Nel discorso tenuto ai Comuni durante la presentazione del bilancio di Guerra, il ministro Margesson ha dedicato una notevole parte di esso alla campagna di Libia, smentendo le affermazioni di Churchill, assicuranti alla vigilia della azione inglese che tutto era stato preveduto e risolto in partenza e che nessun ostacolo avrebbe arrestato la marcia vittoriosa delle truppe britanniche. Margessan ha asserito che le cause dell'insuccesso sono soprattutto da ricercare nelle «colossali difficoltà di rifornimento delle truppe nelle regioni avanzate. Nel deserto, egli ha detto, non vi è una linea di fronte continua. Le truppe avanzate si trovano in certi casi fino a 500 km. dal più vicino capolinea ferroviario. Man mano che avanzavamo, ci allontanavamo sempre più dai nostri rifornimenti e le nostre difficoltà, di conseguenza, aumentavano».

A parte il fatto che tali dichiarazioni sono in netta opposizione con il «tutto predisposto» di Churchill, Margesson, implicitamente, accusa Auchinlek di non aver previsto le difficoltà che sono di elementare comprensione per chi si accinge ad una guerra nel deserto.

«In seguito alle difficoltà di rifornimento, ha continuato il ministro della Guerra, per quanto noi avessimo forze globali superiori a quelle del nemico, non eravamo in grado di mantenere sulla linea avanzata di battaglia una formazione abbastanza forte per sloggiare il nemico dalla posizione difensiva che copriva i suoi rinforzi e i suoi rifornimenti, nè tener fronte ad un suo contrattacco». In merito all'osservazione che le blindature e l'armamento dei carri armati britannici sarebbero inferiori al materiale in dotazione alle truppe dell'Asse, Margesson ha dovuto chiaramente ammettere questa inferiorità. «Certamente, egli ha affermato, sotto alcuni aspetti siamo in posizione svantaggiosa di fronte ai nostri nemici. Nella guerra di carri armati, come nella costruzione delle corazzate, vi è una lotta eterna fra blindatura e armamento». Parlando delle armi anticarro, il ministro ha criticato l'industria bellica britannica la quale non ha usato appropriati criteri di costruzione.

Egli ha quindi cercato di smentire le voci che accusano il Governo di far combattere i popoli dell'Impero e di risparmiare gli Inglesi, affermando che nella battaglia di Libia molti Britannici erano stati impegnati e facendo note le difficoltà che essi frappongono a un loro maggiore impiego: 1) La necessità assoluta di non sguarnire le difese del Regno Unito; 2) La mancanza di disponibilità di navi mercantili per effettuare i trasporti. Circa la mancata possibilità di rimettere in efficienza i mezzi sullo stesso campo di battaglia, il ministro ha accennato a «provvedimenti atti a stabilire un'ampia utilizzazione di personale specializzato» e ha concluso il suo discorso invocando il massimo sforzo da parte di tutti.

Kvaternik visita il "Covo,, e rende omaggio ai Caduti fascisti

Milano, 20

Il Capo dell'Esercito croato, col suo seguito, ha oggi visitato due importanti stabilimenti di costruzioni belliche, interessandosi non solo alla moderna attrezzatura produttiva, ma altresì molto ammirando le annesse provvidenze assistenziali per i lavoratori e il funzionamento dopolavoristico aziendale. Terminate le visite di studio il Maresciallo Kvaternik ha voluto recarsi a visitare il «Covo della Rivoluzione fascista» e quindi la Casa del Fascio dove ha sostato nel sacrario dei Caduti fascisti, deponendo una corona d'alloro. Prima di ripartire per fare ritorno in Patria, il Maresciallo dello Stato croato ha ricevuto i rappresentanti della stampa ai quali ha espresso le sue impressioni sul viaggio in Italia, dichiarandosene entusiasta.

CRONACA DELLA CITTÀ

Una bellezza di Trieste che va conservata

Suggestività panoramica del Colle di Scorcola

Le bellezze panoramiche, e in generale le bellezze del paesaggio, comprese in esse gli aspetti delle città, erano oggetto anche recentemente di provvedimenti legislativi dello Stato; e aggiungendosi questo interessamento a quella cura che ebbero sempre tutte le città per figurare il meglio possibile agli occhi dei visitatori e a quelli dei loro stessi cittadini, si può sperare che basti il richiamo a qualche meno osservata bellezza di Trieste perchè essa sia presa in considerazione e tutelata contro ogni turbamento eventuale.

E' curioso che si possa parlare di «bellezze meno osservate» a proposito del colle di Scorcola. [illegible]

[illegible]

Le fermate tranviarie e una precisazione dell'«Acegat»

[illegible]

fra sona e sona, piuttosto che fra casa e casa. [illegible]

L'Azienda desidera che a tutti sia ben chiaro che le necessità nazionali vanno avanti a tutto, e che i danni maggiori del provvedimento sono subiti dall'Azienda stessa.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 9 al 15 febbraio: Difterite casi 8, scarlattina 3, paratifo 1, morbillo 4.

Messa in suffragio d'un Caduto in guerra

A un anno dalla gloriosa morte del cannoniere Bruno Demitri, caduto in un'azione di guerra nel Mediterraneo, sarà celebrata domani, domenica, alle 10, una Messa in suffragio nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti.

Conversazione all'I. N. C. F. per i camerati alle armi

Domani mattina al cinematografo Principe per iniziativa della locale Sezione dell'Istituto di cultura fascista i camerati alle armi del Presidio di Trieste assisteranno alla proiezione di alcuni interessanti documentari dell'attuale guerra. Nell'intervallo il c. m. avv. Ettore Martinoli parlerà sul tema: «Lotta di due mondi».

Un film tedesco all'Associazione italo-germanica

Domani, domenica, alle 9.30, a-[illegible] piazza [illegible] del film [illegible]tett». A questa proiezione sono invitati i soci e gli allievi dei corsi di lingua tedesca.

Preparazione della donna alla vita coloniale

Il nuovo corso inaugurato ieri

Ieri sera, nella sede del Fascio Femminile in via Roma 28, è stato inaugurato l'annunciato corso di preparazione della donna alla vita coloniale. [illegible]

I giornali e le partecipazioni di matrimoni di nascita e di morte

[illegible]

Un funzionario delle Ferrovie ucciso da un treno

[illegible]

Cronaca giudiziaria

Il tragico fatto di via dell'Istria nelle risultanze dibattimentali

[illegible] il matrimonio non gli avrebbe offerto quella serenità e quella letizia tanto ardentemente auspicata. Ad aggravare i continui dissapori familiari, contribuì pure il cattivo andamento della macelleria, che gli era stata ceduta da una zia. A farla breve, si venne alla separazione legale. La moglie si recò, con la piccola Anna Maria, ad abitare presso la madre; in via dell'Istria n. 14, mentre egli continuò a fare [illegible]

L'arresto degli autori d'una trentina di furti di biciclette

[illegible] loni fu Vincenzo, di 42 anni, abitante in via S. Sebastiano 6, e Bruno Tamburini fu Giacomo, di 36 anni, abitante in via Molino a Vento 76, i quali sono stati denunciati a piede libero per ricettazione.

Arte varia al «Dimm». Domani, alle 19.30, nella sede B del «Dimm», avrà luogo un interessante spettacolo d'arte varia.

Il movimento demografico nella Provincia di Trieste

	Trieste	Provincia	Totale
DICEMBRE 1941-XX			
Nati	272	150	422
Morti	393	114	507
Popolazione	— 121	+ 36	— 85
GENNAIO 1942-XX			
Nati	281	142	423
Morti	469	163	632
Popolazione	— 188	— 21	209

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

20 febbraio 1942-XX

NATI	7
MORTI	12
MATRIMONI	9

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Felice, Fortunato, Massimiano, Saturnino.

DECESSI (20 febbraio 1942-XX): Godina Stefano, a. 60; Giovannini Giovanni, a. 78; Kavcic ved. Zacek Giovanna, a. 79; Covacich Pietro, a. 43; Cok Luciano, giorni 6; Canciani Natale, a. 51; Tossot Giuseppina, a. 62; Miniussi in Stella Santa, a. 68; Sentieri Carlo, a. 67; Hacker Enrico, a. 74; Gherbitz Guido, a. 66; Torre in de Buzzacarini Giovanna, a. 65.

MATRIMONI TRASCRITTI: Sovrano Giulio, capitano marittimo con Cattarini Anna, impiegata; Zanussi Gualtiero, falegname con Novacco Nerina, casalinga; Bidoli Romeo, impiegato con Ferri Maria Nives, professoressa; Petronio Valerio, meccanico con Kolaric Amelia, casalinga; Antoniutti Silvano, pittore con Pini Iolanda, casalinga; Krizmancic Francesco, contadino con Gregori Giustina, casalinga; Luchini Mario, giovane di macchina con Corelli Giuseppina, casalinga; Zors Rodolfo, meccanico con Sossi Erminia, casalinga; Rossi Remo, perito minerario con Cappellani Renata, impiegata.

ASTERISCHI

Onorificenze

Al fascista rag. Giovanni Cova, ispettore di zona del Dopolavoro provinciale, maggiore automobilista attualmente alle armi, è stata conferita l'onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia. E' questo un meritato riconoscimento per la lunga e fervida attività svolta dal camerata Cova all'O.N.D. e in altre organizzazioni del Partito. Vivi rallegramenti.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 21 febbraio 1942:

Turno Linee Triestine per l'Oriente: Marinai: 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216; giov. coperta I: 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67; giovani coperta in II: 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28; mozzi coperta: 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti nafta: 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210; fuochisti carbone: 62, 64, 66, 68, 70, 71, 72, 73, 74, 75; carbonai: 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95; camerieri I classe: 14, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 16; camerieri II classe: 29, 52, 61, 62, 95, 97, 99, 100, 103; camerieri III classe: 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30; baristi: 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15; garzoni in prima: 45, 48, 63, 64, 71, 73, 75, 76, 77, 78; garzoni in seconda: 58, 14, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31; mozzi camera: 65, 66, 67, 68, 69, 71, 72, 76, 77, 78; giovani cucina: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45; mozzi cucina: 26, 27, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38; secondi dispensieri: 40, 43, 45, 55, 58, 59, 60, 61, 62, 63.

Chiamate per oggi (ore 10.30):

Turno generale: 1 marinaio, 1 giovane coperta, 1 mozzo coperta.

Turno Linee Triestine per l'Oriente: 17 marinai, 4 cameriere, 4 lavandaie, 3 cuochi in II e 8 cuochi in III.

Turno Italia: 2 stiratrici, 4 lavandaie.

NB. Si rammenta ai marittimi che i 10 primi del turno d'imbarco che non risponderanno alla chiamata verranno cancellati e non più inscritti.

Recita al Dop. Poligrafico. Domani, alle 18, nella sede di via Trento 2, la filodrammatica sociale diretta da U. Giorgomilla, reciterà la commedia brillante in 3 atti di G. Duse «I fallimenti del curatore».

Gli spettacoli al Ferroviario. Una serie di divertenti spettacoli cinematografici si svolgeranno domani nelle due sedi del Dopolavoro Ferroviario. Nella sede Vittorio Veneto le proiezioni avranno inizio alle 14.30, alle 16.30 e alle 18.30; nella sede di S. Vito alle 16, alle 18 e alle 20.

L'operetta di domani al Pubblico Impiego. Domani, con inizio alle 17, la filodrammatica del Pubblico Impiego rappresenterà nella sua sede di via Nizza 15 la commedia musicale «77 lodole e un marito».

Arte varia al Dop. «R. Pitteri». Domani, alle 19.30, avrà luogo nella sede del Dopolavoro «Riccardo Pitteri», via S. Marco 17, uno spettacolo d'arte varia, sostenuto dalla sezione del Dop. aziendale Modiano.

«L'abbandono» al Dopolavoro «Crda». Domani, domenica, la sezione filodrammatica del Dopolavoro Cantieri rappresenterà un lavoro di Lancetti: «L'abbandono», 3 atti suggestivi e romantici. I posti a sedere sono in vendita presso la segreteria sociale.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	19	20
Rendita 5%	93.80	93.85
Rendita 3½%	80.50	80.50
Redimibile 3½%	75.60	76.—
Redimibile 5%	95.60	95.60
Obbligaz. Tre Venezie	95.40	95.70
Buoni Tes. nov. 1943	98.40	98.45
Buoni Tes. nov. 1944	98.50	98.65
Buoni Tes. nov. 1949	97.70	97.80
Buoni Tes. nov. 1950	97.35	97.35
I. R. I.	482.50	482.50
I. R. I. «Stet» 4%	767.—	765.—
I. R. I. «Mare» 4½%	496.—	501.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	560.—	560.—
Elettr. Ferrovie Stato	493.50	493.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	479.—	479.—
Fond. Tre Ven. 4%	467.—	467.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	337.—	337.—
Assicurazioni Generali	1196.—	1196.—
Assicuratrice Italiana	745.—	745.—
Infortuni	2510.—	2510.—
Riun. Adriat. ser. A	2450.—	2450.—
Riun. Adriat. ser. B	2415.—	2405.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	452.—	452.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Meridionali	1553.—	1550.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	750.—	750.—
Tram	200.—	200.—
Ampelea	410.—	410.—
Arrigoni e C.	390.—	390.—
Cantieri Riun. Adriat.	252.—	250.—
Cementi Isonzo	150.—	150.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	305.—	302.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

Si apre oggi l'Esposizione Jesurum

Nei locali del Grande Albergo della Città ha inizio oggi, l'esposizione dei merletti Jesurum.

Riteniamo superfluo sottolineare l'importanza di questa nuova manifestazione artistica che nel presente momento offre anche la possibilità di ammirare oggetti i quali, benchè esenti da tesseramento, rappresentano il più squisito ed elegante adornamento della casa e della persona.

Gli esterni di un film si girano oggi a Trieste

Quanti ieri nel pomeriggio si sono trovati a percorrere la riviera di Barcola e tutte le vie che conducono fino al centro hanno indubbiamente osservato con curiosità un'auto trainata da un camioncino e seguita da un paio di vetturette. Si trattava di una comune auto da passeggio, ma oltre a contenere un aitante ufficiale di Marina e una graziosa fanciulla col volto inceronato, portava nell'interno un ragazzo che reggeva una lampada con la quale illuminava i volti dei due personaggi, mentre altri due giovanotti, aggrappati ai lati del veicolo, a mezzo di altre lampade a riflettore gettavano nell'interno del veicolo altri fasci di luce. Soltanto qualche iniziato in fatto di cinematografia comprese che si stavano girando gli esterni di un film e più precisamente della pellicola «Alfa-Tau» la cui lavorazione si è iniziata fin dallo scorso agosto a Pola. Ma la sorpresa cinematografica non si ferma qui. Siamo infatti in grado di annunciare — per indiscrezioni avute alla «Scalera» che è la produttrice del lavoro — che altre scene di esterni vengono girate oggi nella nostra città. Più precisamente alle ore 15 le macchine da presa saranno puntate di fronte alla nostra Stazione centrale, dovendosi appunto ritrarre l'arrivo dei viaggiatori e particolarmente di viaggiatrici. Quelle signorine e quei giovanotti di bella presenza che si sentono il sacro fuoco cinematografico nel sangue, se si troveranno nel luogo e all'ora indicati potranno comparire nella scena dal vero e fare senza spesa alcuna un provino. Come si sa, da cosa nasce cosa e non si sa mai... Anche dalla ripresa odierna potrebbe scaturire un nuovo asso dello schermo.

Il II "Sabato lirico,, al Verdi

Teatro completamente esaurito

L'interessamento della massa dopolavoristica per il secondo spettacolo di «Sabato teatrale» che, come è noto, si effettuerà lunedì prossimo alle ore 19 al Teatro Verdi coll'opera «Bohème» è stato talmente vivo che nel giro di poche ore tutti i biglietti disponibili per i vari ordini di posti sono stati esauriti.

Si ricorda che il teatro sarà aperto al pubblico alle 18.30 precise e si raccomanda ai dopolavoristi di esibire senza essere richiesti la tessera dell'O.N.D. agli ingressi in modo da facilitare l'opera di controllo che sarà operata dagli incaricati del Dopolavoro provinciale e rendere più svelto l'afflusso del pubblico al teatro stesso.

TEATRI E CONCERTI

"Donata,, di Gaspare Scuderi stasera alle 18.30 al Verdi

Vivissima è l'attesa del nostro pubblico musicale per la prima esecuzione dell'opera «Donata» del maestro Gaspare Scuderi, che si darà stasera alle 18.30 precise, con la direzione del maestro Franco Capuana. La personalità musicale del maestro Scuderi si è affermata in quest'opera non solo nei giudizi della critica italiana, ma anche di quella tedesca che ha considerato questo compositore tra i più rappresentativi della moderna corrente operistica nazionale. Oltre all'interesse suscitato dall'opera e dal suo autore, l'esecuzione acquista particolare rilievo per la partecipazione di un insigne gruppo di cantanti scelti tra i migliori della nostra scena lirica. Donata sarà Giuseppina Cobelli, la squisita interprete che il nostro pubblico ricorda dalla decorsa stagione autunnale; Jacopo sarà Carlo Galeffi, il baritono illustre tante volte acclamato sulle nostre scene; la soprano Adriana Perris, che sosterrà la parte di Alvina, è stata altre volte fervidamente apprezzata per qualità vocali e sceniche; il tenore Franco Beval è artista di floride possibilità vocali e singolarmente adatto alla parte di Leucio; e il baritono Gino Vanelli che sarà lo Zoppo buffone è largamente e intelligentemente dotato di mezzi per affrontare la parte. Accanto a questi interpreti di belle qualità, figureranno anche lo Scattola, il Menni, il Lozzi, il Serpo e il Laffi, artisti già brillantemente sperimentati nella stagione. Il coro è del m.o Vertova, la regia di Messina.

Si ripete che lo spettacolo odierno (VII del turno A) avrà inizio alle 18.30 in conformità alla legge sugli spettacoli.

Per domani, domenica, alle 15,30, è annunziata l'ultima esecuzione di «Arianna a Nasso» e del balletto «Il cappello a tre punte» con la direzione di Franco Capuana e gli esecutori delle precedenti rappresentazioni.

La conversazione su "Donata,,

Della conversazione tenuta ieri sera dal maestro Valdo Garulli su «Donata» di Scuderi per l'I. C. F., daremo relazione sul *Popolo di Trieste - Piccolo della Sera* di oggi.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.30: Dischi. 20.55: Trasmissione dal Teatro alla Scala di Milano: II e III atto di «Lodoletta» di Pietro Mascagni. Negli intervalli: ore 21.30 (circa): Conversazione Maraviglia; ore 22.20 (circa): Conversazione Scurto.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. 18.30 precise: «Donata», di Gaspare Scuderi.
ROSSETTI. Oggi 16.30 Comp. Maso nella rivista «Tutto per tutto». Sullo schermo «La preda». II spett. 19.15. Ultimo spettacolo solo varietà ore 21.
NAZIONALE. 15, 16.30, 18.25, 20.20: «Se io fossi onesto», con V. De Sica, M. Mercader. Segue lo Zoo di Roma.
EXCELSIOR. 14.30, 16, 18 e 20: «Turbamento», con R. Ricci, L. Beghi, M. Lotti, S. Tofano. E.I.A.
PRINCIPE. 15: «L'orchidea rossa», con Olga Tschechowa. Spionaggio.
FILODRAMMATICO. 14.30, 17, 19.50 I visione: «Elisabetta d'Ungheria», K. Karady, P. Javor, e Cecchelin in Il padrone sono me» e varietà.
FENICE. 15.30, 17.5, 18.40, ultimo spettacolo 20.15: «Condannato a morte», con Boris Karloff, M. Reynolds.
ITALIA. 14.30: «Cuor di regina», passionale», incarnazione regale di Zarah Leander.
REGINA. 15: «Pia de' Tolomei», film grandioso con Germana Paolieri, Carlo Tamberlani.
IMPERO. 14.30: «La riva del destino», con Hertha Feiler e Attila Hörbiger.
REALE. 14.30: «Ore 9 lezione di chimica», con Alida Valli. II settimana.
GARIBALDI. 14.30, ultima 20.30: «Il prigioniero di Gorod», grandioso dramma d'amore e di spionaggio, con Attila Pethoe ed Eva Adorjan.
MASSIMO. 15, «Fuori da quelle mura», dramma di un'anima, con Dolores Costello, M. Wahlen.
NOVO CINE. 14.30: «Il dominatore del Bengala», grandi avventure.
MODERNO. 15.15: «Luce nelle tenebre», con Alida Valli e Fosco Giachetti, successo. Ultima 20.15.
ODEON. 15: «Senza cielo», con F. Giachetti e I. Miranda. Ultima 20.15.
ARMONIA. 15.30: «Cavaliere senza nome», A. Nazzari. Nuovo varietà.
SAVOIA. 15: «Ponte di vetro», con Isa Pola e Rossano Brazzi. Ult. 20.30.
POPOLO. 15: «La dama e il cowboy», G. Cooper, M. Oberon, tre maniere sicure per farsi baciare da un uomo.
AZZURRO. 15: «Il bravo di Venezia», con R. Brazzi e P. Barbara.
RADIO. 15: «Marco Visconti», con Carlo Ninchi, Mariella Lotti. Storico.
VITTORIA. 15.30: «Notte di dicembre», Renée S. Cyr e P. Blanchar.
CENTRALE. 15: «Ragazze sperdute», R. Arlen. Segue Topolino col.
ADUA. 15: «Napoli terra d'amore», Viviane Romance. Segue Ridolini.
VENEZIA. 15: «Marocco», Imperio Argentina e «Radiopazzie».
CARDUCCI. 14.30: «Il cavaliere del destino» e «Nicolò delle Alpi».
BELVEDERE. 15: «Armonie di gioventù», film sublime, insuperabile.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Taverna caratt. Divert. conc.
AL TOPOLINO (Sanzio 23 tel. 30 55 Trascorr. un'allegra serata. Concerto
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Concerto e serata dell'allegria.

La cantante Ria Ginster alla Società dei Concerti

Lunedì, alle 18.45, si terrà nell'aula magna del R. Liceo «Dante Alighieri» il settimo concerto sociale affidato alla più festeggiata cantante da concerto in Europa, Ria Ginster di Zurigo. Sono in programma Lieder di Schubert, Schumann, Brahms, Wolff e Strauss. Colaboratore al pianoforte il m.o Toffolo. Vendita dei posti a sedere per soli soci, oggi e lunedì, alla biglietteria del Verdi.

Il concerto di domani al Dop. R.A.S.

Domani, domenica, alle 17, avrà luogo nela sede del Dopolavoro Riunione Adriatica di Sicurtà (via S. Francesco 4) un concerto vocale-istrumentale con la gentile cooperazione del soprano signorina Nedda Pittana, del basso Mario [illegible]masini e della pianista Anna [illegible] attraente programma di brani lirici [illegible] di Chopin. A questo trattenimento sono invitati i dopolavoristi della R.A.S., i loro familiari e loro invitati.

Le canzoni trobadoriche alla Camerata artistica dell'I. C. F.

Domani, alle 17, avrà luogo nella sala del Liceo «Dante», in viale Regina Margherita 5, l'audizione di musiche trobadoriche organizzata dalla Camerata artistica triestina dell'Istituto di cultura, costituita presso il G.R.F. «R. Comisso». Saranno interpreti Ugo Sesini per il commento e le notizie, Rachele Maragliano Mori per il canto, Renzo Sabatini, viola d'amore. Ingresso lire tre. I biglietti sono in vendita anche presso la Biglietteria Centrale.

L'odierna rappresentazione del «circo» al Tergesteo

La prima rappresentazione del «Circo», una divertente ed avvincente fantasia di parodie, di numeri d'alta acrobazia, di esibizioni d'abilità e di destrezza, avrà luogo oggi nella crocera del Tergesteo (piazza Ciano 15) con inizio alle 15.30. Le altre due rappresentazioni seguiranno domani alle 10 e alle 15.30. La pista è già pronta ad accogliere cavalli, cavallerizzi, acrobati, giocolieri, ballerini e ballerine sul filo, cani ammaestrati, volatili-prodigio, pagliacci e virtuosi della musica, nonchè la grande banda. La crocera sarà convenientemente riscaldata.

Presso la segreteria del «Ditci» (piazza Ciano 15), prenotazione dei pochissimi posti ancora disponibili dalle 9 alle 12.30.

La compagnia veneziana Colleli al Dopolavoro «Aquila». Oggi, sabato, alle 19, nella sede di Aquilinia, avrà luogo il secondo spettacolo di arte varia sostenuto dall'attore veneziano Enrico Colleli con la sua compagnia.

Arte varia al Dopolavoro «L. Casciana». Questa sera il Dopolavoro «Luigi Casciana» di Servola organizza, con il concorso del soprano L. Gasperini, del tenore R. Varagnolo, del baritono L. Canciani e delle fisarmoniche E. Renko e G. Decaneva, nella palestra della «Gil» un concerto d'arte varia a favore delle opere assistenziali. Il vasto programma comprende musiche di Puccini, Verdi, Rossini, Suppè, Liszt, Massenet, ecc. Al piano il maestro A. Del Torre. Lo spettacolo avrà inizio alle 19.30.

RADIO — 21 febbraio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 569,2) Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.20: Musica varia. 12.45: Per le donne italiane. 13.25: Complesso italiano caratteristico. 14.15: Musiche per orchestra. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Radio «Gil». 17.10: Dischi di novità e di successo. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 569,2): Dischi. 20.55: Dalla Scala di Milano: II e III atto dell'opera «Lodoletta» di P. Mascagni. Nell'intervallo (21.32): Conversazione Maraviglia. Dopo l'opera: Conversazione Scurto e dischi di canzoni. 23: Dischi

SECONDO PROGRAMMA. (Onde metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Concerto. 13.15: Musiche operettistiche 14.25: Orchestra Spaggiari. 20.40 (onda m. 230,2): «Il barone di Corbò», tre atti di Luigi Antonelli, musiche di Virgilio Fucile, orchestra Gallino. 22.10 (circa): Musiche brillanti.

Notiziario sportivo

Il campionato di calcio

A Roma e Genova le partite centrali della giornata

A Trieste le squadre trasformiste

L'aspetto della graduatoria corre pericolo di uscire alterato da due delle partite in programma per la seconda giornata del girone di ritorno: dalle partite Roma-Bologna e Genova-Juventus, mentre gli incontri Venezia-Livorno e Torino-Lazio presentano troppi elementi favorevoli agli ospitanti per indurre a pensare che il risultato possa destare qualche sorpresa. I lagunari e i granata dovrebbero avere facilmente ragione dei rispettivi avversari. Più facile il compito del Venezia che fra sè e il Livorno pone lo stacco d'una intera classe oltre che i fattori campo e morale, ma neppure troppo arduo il compito del Torino, cui non fa certamente ombra la cinquina vinta dalla Lazio a spese della Triestina, risultato quest'ultimo da tutti attribuito più che al valore dei vincitori alle infelici condizioni di forma e morali dei vinti.

Ma la Roma non ha ancora debellato il Bologna e noi siamo dell'opinione che la partita sarà tutt'altro che piana. I campioni hanno quasi del tutto abbandonato la speranza di battersi per la difesa dello scudetto (otto punti li separano dall'attuale primatista) ma vorranno vendere cara la pelle come hanno del resto dimostrato contro il Genova nella partita pari che ai liguri è costata, fra infortuni e altri incidenti, quasi quanto una partita persa. E saranno tanto più animati da fiere intenzioni nella gara che li opporrà a quell'avversario che conta i maggiori numeri quale aspirante erede dell'emblema che fregia le loro maglie. Dunque da Roma può venire il risultato più clamoroso della giornata. Ma anche il Genova, opposto a una Juventus in ripresa avrà la vita dura, tanto più se il massiccio squadrone ligure risentirà le conseguenze della violenza della lotta sostenuta a Bologna domenica scorsa.

Le altre partite del programma hanno un'importanza limitata alle squadre interessate, che esula dalla gara per i primi posti. A Trieste avremo l'incontro fra le formazioni più instabili della massima categoria. Fiorentini e Villini possono veramente considerarsi, fra gli allenatori, gli aspiranti al primato del trasformismo. Tanto la Ambrosiana che la Triestina annunciano importanti novità. Ma per la verità i seguaci dei rosso-alabardati non domandano nuovi cambiamenti, bensì la fine dei troppi cambiamenti verificatisi nei quadri della squadra. E sperano che quella di domani sia veramente la ultima trasformazione.

In partite non difficili saranno impegnati il Milano, che affronta all'Arena il Napoli, e l'Atalanta, la quale riceverà la visita del Modena, mentre la Fiorentina è in allarmi per la minaccia costituita dalla vitalissima Liguria. In conclusione noi prevediamo partite incerte a Roma, Genova, Firenze e partite favorevoli agli ospitanti a Torino, Trieste, Venezia, Bergamo e Milano. Ma riuscirà la Triestina a riportare una vittoria dopo nove settimane di astinenza?

Campi e orari per le partite della S. P.

Domani avranno luogo le seguenti gare:

Campionato ragazzi: S. Giovanni-Triestina, Campi Elisi, ore 10; Trieste-Ponziana II, campo Ponziana, ore 9.30. Campionato prima categoria: Ponziana-Aurisina, campo Ponziana, ore 13.30; «Crda»-Sabaudia, campo Ponziana, ore 15.5; Cappelletti-Rosandra, Campi Elisi, ore 11.15.

Marsilio Vidulich capo ufficio sportivo dei «Guf»

Roma, [illegible]

A dirigere l'ufficio sportivo [illegible] «Guf» è stato chiamato il camerata Marsilio Vidulich del «Guf» di Trieste.

I campionati di pallacanestro

Ginnastica - G.U.F. Roma per la Serie A maschile

L'ultima giornata del girone d'andata del campionato maschile Serie A di pallacanestro assegna a Trieste l'incontro fra la Ginnastica e il «Guf» di Roma. Se anche la vittoria per i bianco-celesti sembra un risultato già assegnato in partenza, pur tuttavia è prevedibile una viva e ardente resistenza da parte degli ospiti dell'Urbe. D'altra parte si pone ai compagni di Novelli un nuovo successo, dopo il quale potranno affrontare il girone delle rivincite con la ferma decisione di riscattare le sconfitte e di ricuperare le distanze perdute.

La gara si svolgerà nella palestra sociale con inizio alle 15.30.

G.U.F. Trieste - "Giordana,, Genova per la Serie A femminile

Domani, con inizio alle 18.30, nella palestra di via della Valle, verrà disputata la prima partita del campionato nazionale femminile di pallacanestro Serie A. Il «quintetto» [illegible] Triste scenderà in campo contro la Polisportiva Giordana di Genova nella seguente probabile formazione: [illegible]ter, Cuderi, Rocco, Masutti, [illegible] Plet, Calà, Magnani e Alessandri.

In precedenza, alle 17.30, il «Guf» Trieste ed il «Guf» Reggio Emilia giocheranno una partita valevole per il campionato nazionale maschile Serie B.

Corso aspiranti giudici della I. D. A. L. Il locale Comitato della F. I. D. A. L. raccomanda a tutti gli iscritti al corso di trovarsi allo Stadio del Littorio, alle 10.30, domani, per la lezione pratica.

CORRISPONDENZA APERTA

Richiamato. I richiamati alle armi esclusi dal diritto agli assegni familiari a norma dell'ultimo capoverso dell'art. 1 del R.D.L. 26 ottobre 1940-XVIII, n. 1495, durante i periodi di licenza o in periodi analoghi d'interruzione del servizio militare, hanno diritto agli assegni familiari solo in caso di rioccupazione.

Invalido pensieroso. L'art. 10 del R. D.L. 14 aprile 1939, n. 636, considera invalido l'assicurato la cui capacità di guadagno in occupazioni confacenti alla sua attività sia ridotta in modo permanente, per infermità o difetto fisico o mentale, a meno di un terzo del suo guadagno normale, per gli operai e a meno della metà per gli impiegati. La pensione di invalidità è soppressa quando la capacità di guadagno del pensionato cessa di essere inferiore ai limiti sopra indicati. Nessuna disposizione di legge vieta ai pensionati d'invalidità di prestare la loro opera con la loro residua capacità lavorativa.

Vitamina H. Voi pretendete... quasi l'impossibile! Si tratta di notizia proveniente da una Università lontana, notizia che per ora si limita a parlare di vecchi topi incanutiti... Impossibile che noi siamo a conoscenza di particolari. Rivolgetevi all'Università di Aidelberga.

Ferinelli Giovanni. Vi abbiamo già risposto sotto il pseudonimo da voi indicatoci «Roberto», sul «Piccolo» di sabato 14 corrente. Se la notizia vi è sfuggita, venite a leggerla nelle nostre collezioni. In quanto al vostro secondo quesito, vi risponderemo tra giorni.

Volonterosa. Informatevi presso il locale Comitato della Croce Rossa Italiana (via Milano n. 10). Potete recarvi colà nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dopo le ore 11, e chiedere della ispettrice De Nicola.

T. D. Avrete precise informazioni presso l'Ufficio Sussidi Militari, all'Anagrafe, in via A. Diaz n. 25, stanza n. 23.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

[R]OMAGNA: [gi]ù il cappello!

[Ro]magna, perchè?
[P]erchè i barbari, che abitavano la regione da loro detta [Lomb]ardia, avessero il nome romano in riverenza».
[Il] Machiavelli, con una di [quelle] frasi alle quali verrebbe [voglia] di aggiungere: «Già il [ca]ppello!».

O

[Gli] abitanti delle terre soggette all'Esarcato di Ravenna sono [stati] chiamati Romani dagli [stessi] Longobardi. La schietta [roman]ità della Romagna non fu [minim]amente incrinata dalle fu[gaci] conquiste di Liutprando e [di A]stolfo. L'appellazione di Ro[mani] servì ad indicare i terri[tori] soggetti all'Impero Romano, [e de]signò anche il Ducato Ro[mano]. E Romaniola o Romandiola, di sapor papalino, fu forse, [in un] certo momento, il nome [contr]apposto a Romània quando [nel] secolo VIII queste terre, im[mun]i dall'invasione longobarda, [pass]arono a far parte del terri[torio] della Santa Sede, sia pure [coi] suoi vescovi più o meno [autocr]atici.

[Res]ta però stabilito che il si[gnifi]cato della parola Romània [si est]endò più oltre della provin[cia i]mmediatamente soggetta al[l'Es]arcato e confinante con la [Lom]bardia. E Romània è il ti[tolo] (pronunciato poi in Roma[gna]) che ebbe l'Esarcato, inteso [nel] senso più ristretto di terri[torio] tenuto dagli arcivescovi di [Rave]nna dopo la caduta della do[mina]zione bizantina.

O

[Ro]magna, dunque, di nome e [di fa]tto, Romagna, perchè erede [di R]oma.

[Ro]magna, da Roma, questo [qua]drilatero di terra

[tra] il Po e il monte, e la [marina e il Reno,

[mi]sura 5193 chilometri quadrati con una popolazione di [più d]'un milione di anime.

[Ter]ra solare, agricola e mari[nara], la Romagna porta da mil[lenni] i suoi stemmi e le sue in[segne]: la *Caveja dagli anell*, la [cav]eja dalle sonanti anella, la [...] canterina, attestato di [fed]e contadina e guerriera, [sim]bolo di prolificità lieta, in[ghirl]andata di fiori di campo; e [le v]ele, le gioie, cioè, gemmate [dell]e prore delle paranze, scrigno [d'an]tica fede familiare, all'om[bra] delle grandi vele gialle cui [sovra]sta sulle alberature il gallo, [segn]o di una razza asciutta, dura [come] il ferro infisso nel timone [dell'a]ratro.

[Tr]a mare e collina crescono la [...] spiga e l'ulivo. Sui mon[ti pa]scolano le greggi sotto i ca[stagni] frondosi. Sui lidi il sale [di Cer]via è offerto a condimento [dei] pasti frugali. Questa terra [bened]etta ha il clima e i prodotti [di] tutta la Patria. Veduta dal[l'alto], pare tutta una grande cit[tà], che dai monti si apra a ven[taglio]; e i poderi sembrano im[mensi] giardini. Dove i casamenti [...] si diluiscono nelle cam[pagn]e, i paesi, i villaggi, i caso[lari] costituiscono la fiorita peri[feria] della città.

[A] guardare le mappe catastali [e ad] osservare attentamente la [divi]sione poderale delle terre, è [ancor]a visibile il *reticolato* costi[tuito] dagli appezzamenti di ter[reno] di 714 metri di lato. E' la [divi]sione *coloniale romana*. E i [lati] di questi quadrati, rappre[sentati] da strade campestri e da [fossi] irrigui, sono tutti paral[leli] o normali al tracciato della [via] Emilia.

[Que]sta divisione delle terre era [quel]la che Roma faceva ai suoi [colo]nari ed ai suoi veterani, do[po l]e eroiche fatiche delle grandi [impr]ese: dar loro in premio pane [e pa]ce; ed era anche un mezzo [per] popolare e potenziare la re[gione] dopo la cacciata delle orde [del] Nord.

[Ri]bollente terra di Romagna, [trad]izionalista e rivoluzionaria, [sono] stati pur questi i luoghi [dove] la idolatria fu più dura a [mori]re, dopo l'avvento di Cristo. [Ma] fu anche la culla dei più en[tusi]astici santi. Terra frammi[sta] allo zolfo e al carbone, [vena]ta da acque risanatrici, ve[nata] in profondità dal fuoco. Ter[ra di] gloria e dispiacer (a mo[tivo] dell'audacia), perciò vita, ne [...] e ne dà in causa delle sue [...] inquiete, appassionate, av[vent]urose, generose sempre.

[In]tollerante alle pressioni, ne[mica] alle soste, questa gente ha [sem]pre combinato qualcosa di [...]: quando i tempi ristagna[vano], quei tempi in cui gli uo[mini] delle campagne e delle bor[gate] scendevano nelle piazze, sot[to i] campanili, a discutere, a stre[pitar]e, ad attendere ordini, e nes[suno] si faceva avanti per darli, [indi]cando una mèta degna di [tanto] ardore.

[L']anima del romagnolo è un [grov]iglio di sogno e di azione; [e] poi avviene la distinzione [...], quando il momento lo com[anda]. E la decisione per l'uno [o pe]r l'altra è sempre totalitaria. [L']equilibrio raggiunto è sem[pre] il frutto di una esperienza [...].

[Se] si vuole andare in fondo, qua[lun]que sia la direzione, poi si [fa] vela; e la navigazione non ha [...] soste, e la rotta è sicura.

[L]a Romagna, nella stessa fa[miglia], un fratello esce guerriero ed uno santo; ma onore e dignità, per tutti, sono parole che mantengono intatto il significato antico. Ogni promessa è giuramento, e la stretta di mano, non per saluto ma per contratto, sostituisce e vale la costosa carta bollata.

Terra di condottieri e di pensatori: chi ci nasce porta in sè la ereditarietà tumultuosa delle glorie passate con l'anelito delle conquiste future.

O

Queste genti non si rassegneranno mai agli idilli. La vita è nella lotta. Il sangue non è acqua. È la domanda di Guido da Montefeltro a Dante, se cioè «i romagnoli hanno pace o guerra», è oziosa. Il Poeta infatti risponde che Romagna non è e non fu mai (e possiamo anche aggiungere, dopo le esperienze degli ultimi settecento anni: «e mai lo sarà!») senza guerra nel cor de' suoi tiranni. E se questa faccenda dei tiranni non è proprio un complimento, benchè si tratti di tiranni di una volta, non bisogna fraintendere; perchè è da dire immediatamente che tiranni gloriosi e magnifici prepotenti qui un po' tutti lo sono.

Il romagnolo è insofferente di tutto ciò che è mediocrità e mezza misura. Qui, quando si reclama il Condottiero, la terra lo esprime.

Ed a lui si ubbidisce, da fanatici, a qualunque costo, perchè ne vale la pena.

Luigi Pasquini

Figure del Risorgimento

Il barone Ricasoli

Un uomo semplice e leale - Dal volto scarno e angoloso, vestiva sempre di nero - Pareva superbo sebbene fosse squisitamente gentile

Il fiorentino barone Bettino Ricasoli è tra le più belle figure del Risorgimento italiano. Pensando alla sua personalità morale, ci vediamo sorgere davanti Farinata nei versi di Dante, con in più la grandezza semplice di Cincinnato, perchè anch'egli, quando cessava dagli uffici, si ritirava nei suoi possedimenti a migliorare l'agricoltura, con speciale predilezione per la viticoltura. Non curava gli onori, il lusso, la pompa e quasi nemmeno le comodità.

La semplicità regnava nell'interno del suo castello di Brolio, nelle vicinanze di Siena, con cortine e torri dai merli quadrati dei feudatari guelfi come erano stati i Ricasoli, e nell'appartamento che abitò a Torino quando fu presidente del Consiglio, e di Firenze [illegible].

Mangiava, ultimo, [illegible] molto frugalmente, e la domenica per riposare, cercava di riavvicinarsi alla campagna, uscendo a passeggiar nei dintorni in compagnia di amici. I suoi biografi lo descrivono sdegnoso di esercitare un potere che non fosse costituzionale, con un orgoglio innato ed un geloso attaccamento al nome ed all'antica nobiltà; fisicamente magro, col volto scarno ed angoloso, senza nessuna dolcezza negli occhi, sempre vestito di nero, ed accuratamente inguantato. Pareva superbo, sebbene fosse squisitamente gentile nella sua inflessibile integrità.

L'idea di un grande Stato

Le congiure, coi loro insuccessi ed i loro martiri, erano state nella sfera dell'Italia, come segnali dell'aspirazione di liberarsi, richiami, non opere; necessarie, ma che travolsero molta gioventù d'alto spirito che avrebbe potuto operare per lei. Poi, coloro che riflettevano, credettero di poter giungere all'indipendenza con le idee ed i mezzi del medioevo. Il Ricasoli comprese che bisognava distruggere gli aggruppamenti regionali e costituire un grande Stato. E bandì questa idea nel giornale *La Patria*, che fondò nel 1847. L'anno dopo, volontari andarono a combattere in Lombardia. Nel 1849, precipitati gli avvenimenti, in Toscana si era instaurata una repubblica ed il ritorno del granduca, il Ricasoli, gonfaloniere di Firenze, membro del Governo provvisorio, fu costretto di favorire il ritorno del granduca, il quale venne con gli austriaci. Egli si ritirò in campagna. Ma l'idea unitaria, rafforzandosi sempre più in lui, gli fece vedere la possibilità di una realizzazione nella cacciata degli austriaci e degli altri principi invisi, da parte del popolo guidato dai principi [illegible] l'essere il solo re di Sardegna. [illegible] e disposto a combattere contro l'Austria per l'indipendenza della Penisola. Comprese tutta l'importanza della spedizione di Crimea. Non deviò mai dalla sua idea, [illegible].

[illegible] Alla fine di aprile Firenze e la Toscana tutta manifestarono la loro volontà, ed il granduca Leopoldo cessò di regnare.

La pace di Villafranca

Dopo la vittoria di Magenta, Parma, Piacenza, Reggio, Bologna, Ferrara, Forlì, Ancona, le Marche, l'Umbria acclamarono loro Re Vittorio Emanuele. [illegible]

[illegible] Ricasoli aveva [illegible] era stato ed il [illegible].

L'abbraccio del Re

Rimaneva la necessità della soluzione della questione romana, interesse vitale d'Italia. Il Ricasoli non era a capo del Governo quando il 20 settembre 1870 le truppe italiane vi entrarono ed i Governi esteri approvarono o tacquero. Il Ricasoli se ne dolse, tanto Roma era stata sempre per lui la mèta suprema. [illegible]

Poco dopo la morte di Cavour [illegible] Garibaldi, [illegible].

— Colui che ebbe la fortuna di poter operare [illegible].

Ada Sestan

Gisela Uhlen della U.F.A. nel nuovo film «Fra cielo e terra»

Aumento degli assegni per i marittimi mercantili

Da lire 8 a lire 16 - Obbligo di rispondere alla chiamata d'imbarco

Roma, 20

Con provvedimento in corso di approvazione da parte delle competenti Commissioni legislative, sono emanate nuove norme per la utilizzazione professionale dei marittimi. [illegible] gli assegni alimentari giornalieri spettanti ai marittimi siano portati da lire 8 a lire 16 per coloro che hanno superato il 18o anno di età e da lire 4 a lire 8 per i marittimi di età non superiore agli anni 18. Il maggiore onere derivante da tale aumento rimane a carico esclusivo dello Stato.

Per gli iscritti al ruolo dei marittimi pronti per l'imbarco è obbligatoria la risposta alla chiamata d'imbarco [illegible]. Sono precisati poi i casi in cui [illegible] la cancellazione dal ruolo dei marittimi pronti per l'imbarco. L'assegno giornaliero è corrisposto alla fine di ogni mese in relazione al numero effettivo di giornate di iscrizione al ruolo [illegible] chiamata per l'imbarco e che rifiutino l'arruolamento.

[illegible]

DUE MEDAGLIE D'ORO alla memoria

Roma, 20

Al maggiore Mazzaglia Giuseppe è stata conferita la medaglia d'oro al V. M. «alla memoria», con la seguente motivazione:

«*Magnifica figura di soldato e di artigliere, in particolari critiche circostanze di guerra dava esempio di costante attaccamento al dovere e continue prove di indomito coraggio e sommo ardimento. Comandanet dell'artiglieria dellUolchefit, improntando a indomabile passione la sua azione di comando, preparava e conduceva le sue batterie a splendidi successi in violenti tenaci attacchi, sferrati da rilevanti forze nemiche, che da varie settimane assediavano il ridotto. Durante intenso micidiale bombardamento avversario, mentre dall'osservatorio pericolosamente esposto più volte centrato, con ottima azione e grande efficacia dirigeva il tiro di controbatteria, cadeva colpito a morte da scheggia di granata, immortalando la sua vita, eroicamente vissuta, per la Patria. Manteneva fino ll'ultimo istante la serena calma dei forti. Bell'esempio di alto senso del dovere, spirito fino all'estremo sacrificio.* - Uolchefit (A.O.I.) 4 luglio 1941-XIX».

Al tenente Giorgio Maggi è stata conferita la medaglia d'oro al V. M. «alla memoria» con la seguente motivazione:

«*Comandante di plotone, alla testa dei suoi uomini con audacia e grande valore si lanciava all'assalto per rioccupare un'importante posizione. Ferito, rifiutando ogni cura, continuava nell'azione e, ricacciato l'avversario, resisteva con ardimento ai rinnovati urti di soverchianti sforzi nemici. A tarda sera, mentre in piedi sulla trincea inneggiando alla vittoria conseguita e con la visione del nemico in fuga, rincuorava i propri uomini, colpito da granata che gli squarciava il petto e le gambe, cadeva da eroe. Luminoso esempio di eroica fede e di indomito coraggio.* - Bregu Sallut - Pendici orientali del Tomori (fronet greco) 13 febbraio 1941-XIX».

Il Bollettino militare

Promozioni per merito di guerra

Roma, 20

Il *Bollettino ufficiale* del Ministero della Guerra sancisce la promozione al grado superiore concessa a numerosi ufficiali. Tra quelli promossi per merito di guerra, figurano i capitani Vito Litro e Alberico Mattina, entrambi in S. P. E., rispettivamente appartenenti al Corpo automobilistico e al servizio di amministrazione. Tra gli ufficiali appartenenti al S. P. E. sono stati promossi: i tenenti colonnelli di fanteria Giorgio Milazzo, Erminio Angelozzi e Giovanni Calva, il ten. col. di cavalleria Umberto Giordani, i maggiori dei CC. RR.: Ferdinando Fabbo, Giovan Battista Longo, Guido Rossetti, Marino Bodo e Davide Boselli; i maggiori di fanteria: Edoardo Raniri, Giovanni Morico, Giuseppe Massard, Giuseppe Bernasconi, Mario Parola, Vincenzo de Masi, Marcello Martinengo, Vittorio de Franco, Fernando Caratti, Giuseppe Leotta, Vittorio Ferrari, Filippo Ubaldi, Bruno Marcelli, Antonio Bruno, Enrico Sansone, Vittorio Napoli, Renato Biancoli, Borghi, Renato Perfetti, Pietro Papadia e Angelino Faulisi; i maggiori di cavalleria: Giuseppe Airoldi, Fernando Filipponi, Santorio e Angelo Ferraro; il maggiore del Genio Angelo Grammatica, il maggiore medico Giuseppe Perricone, i maggiori veterinari Nello Pera e Giuseppe Viola; i maggiori del deposito cavalli stalloni: Vincenzo Scalisi, Garibaldi Spighi e Giovanni Maniani.

Notizie del Partito

Due eroici Caduti - L'opera assistenziale della «Gil» femminile

Roma, 20

Nel «Foglio di Disposizioni» del Partito Nazionale Fascista, sono stati citati: il capo manipolo Francesco Nobianco, collaboratore della Consulta centrale dei corsi di preparazione politica presso il Direttorio Nazionale del Partito, e il fascista universitario Vittorio Porzio del «Guf» di Firenze, Littore in corsa piana per l'Anno XV, che sono eroicamente caduti in combattimento.

Durante l'Anno XIX il Comando generale della «Gil» ha dato largo sviluppo ai corsi di economia domestica, curando particolarmente le iniziative relative alla lotta per l'autarchia e contro gli sprechi. Il bilancio riassuntivo di tale attività è dato dalle cifre seguenti: nella periferia hanno avuto luogo 11.294 corsi di economia domestica; 12.520 corsi di puericoltura, igiene e pronto soccorso; 42.920 corsi di cucito, maglieria, taglio, modisteria e artigianato di carattere domestico; 2.861.240 organizzate hanno in totale frequentato i vari corsi.

Fra le attività della «Gil» femminile in questo periodo di guerra, particolare rilievo ha assunto l'opera assistenziale svolta dalle organizzate in collaborazione con l'O. N. M. I. Complessivamente 14.224 Giovani Italiane, 13.335 Giovani Fasciste e 6340 dirigenti hanno prestato servizio presso le seguenti istituzioni dell'O. N. M. I.: 100 Case della madre e del fanciullo, 2560 Asili-nido, 1956 consultori pediatrici, 500 refettori materni e 200 istituzioni varie.

La fascista universitaria Elena Pocek, laureata in giurisprudenza, fiduciaria di «Guf», è stata nominata, per avvicendamento, ispettrice dei «Guf» in sostituzione della fascista uinversitaria Sandra Peragli.

Mitragliatori nipponici in azione

L'elogio del Duce

per l'attività svolta dall'Istituto di studi romani

Roma, 20

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Istituto di studi romani, C. Galassi Paluzzi, che gli ha offerto in omaggio numerose pubblicazioni recentemente edite e gli ha presentato un'ampia relazione sull'attività svolta dall'istituzione nei suoi primi sedici anni di vita. Nel settore della documentazione bibliografica ed iconografica, attraverso lo schedario centrale di bibliografia romana e le varie opere connesse, l'Ente, con la collaborazione di 152 biblioteche, possiede già la più vasta documentazione che esista al mondo su Roma con la raccolta di 985.668 schede; mentre la «Fototeca romana» ha già superato le 22 mila unità e lo «Schedario iconografico dell'Urbe» raccoglie oltre 50 mila segnalazioni. Nel settore destinato alla lingua di Roma, il grande dizionario latino-italiano che conterrà circa il doppio dei lemmi del maggiore vocabolario ora in uso, potrà essere compiuto in un triennio circa; i sei concorsi di prosa latina hanno adunato sinora 2007 concorrenti: il Bollettino internazionale per l'uso del latino segna ormai la collaborazione di 128 studiosi di 40 Paesi. In occasione del prossimo Natale di Roma sarà inaugurato un convegno per la fondazione di un «Centro didattico per il latino». I corsi superiori di studi romani segnano, nei primi sedici anni di vita, 754 tra docenti e conferenzieri, dei quali 599 Italiani e 155 stranieri rappresentanti di 31 Nazioni; le lezioni, le conferenze e i sopraluoghi hanno raggiunto il numero di 1877 e le frequenze hanno toccato l'imponente cifra di 332.717.

Nel prendere atto della relazione presentatagli e nell'approvare il programma, il Duce ha espresso il suo elogio per l'attività che, alla vigilia dell'instaurazione del nuovo ordine, l'Istituto di studi romani svolge con la coscienza dei doveri di primato che l'Italia fascista ha negli studi su Roma e la civiltà da essa creata.

A Palazzo Venezia

Roma, 20

Il Duce ha ricevuto il consigliere nazionale Lauro che lo ha intrattenuto sugli sviluppi della Società di navigazione Lauro e su alcuni problemi concernenti l'armamento italiano.

Il Duce ha ricevuto e intrattenuto a cordiale coloquio il marchese Luigi Caracciolo di Sant'Eramo.

Nell'Accademia di San Luca

Roma, 20

Con Regio Decreto in corso di registrazione sono stati nominati accademici di merito effettivo della Reale Accademia di San Luca: Eccellenza prof. Cipriano Elisio Oppo, prof. Felice Casorati per la classe di pittura; Eccellenza Romano Romanelli per la classe di scultura; Eccellenza Armando Brasini e prof. Guido Cirilli per la classe di architettura e accademici d'onore; l'Eccellenza il maestro Francesco Cilea, il prof. Salvatore Aurigemma, il prof. Giuseppe Moretti, l'arch. Alberto Terenzio e il prof. Guido Zucchini.

Meschèd città santa

centro religioso dell'Iran

Ankara, 20

A Mesched, la città santa dello sciismo, s'incontrano attualmente numerosi ufficiali inglesi e sovietici. Essi vogliono elevarne la capacità di movimento sulla strada che congiunge Sahedan (Sahide) con Mesched e, da lì, avanti fino ad Aschabad (Poltoradski). Sahedan è la stazione terminale iraniana di un braccio di ferrovia proveniente dall'India. Aschabad si trova sulla linea ferroviaria del Turkestan. Oltre Sahedan quindi possono essere messi in comunicazione i due sistemi ferroviari della Siberia e dell'India. Questa strada ha avuto una funzione importante già nella prima guerra mondiale. Essa dà nuovamente importanza militare a Mesched e alla provincia di Chorasan.

La strada della seta

Questa striscia di territorio è stata sempre importante per il mondo. Qui s'incontravano e si dividevano le due grandi culture dell'Occidente e dell'Oriente. Dario costruì questa strada, ch'era la spina dorsale del suo potente Impero, fino a Chorasan. Alessandro il Grande creò a Chorasan abitazioni per i veterani greci. E anche sotto il dominio dei califfi, Chorasan fu sempre centro commerciale di confine per gli scambi con l'Oriente.

Mesched è posta sulla storica strada della seta, che serviva ai commerci fra Roma e la Cina. Per questa via della seta giunse agli arabi la conoscenza dell'arte di produrre i papiri e la porcellana e, attraverso gli Arabi, all'Europa. Nell'arte di Chorasan si mescolavano elementi greci, cinesi e iraniani. Il fatto che Mesched si trovi non lontano dalla «Porta dell'Iran» le è stato di gran vantaggio. Tuttavia fatali furono le conseguenze di una insufficiente difesa di questa porta, quando nel bacino del Turkestan cambiarono le relazioni di potenza, sia in conseguenza dell'estensione dell'Impero cinese, sia per l'immiserimento dei popoli pastori dell'Asia centrale. S'iniziarono poi oltre la fiorente provincia confinaria verso occidente continue ondate di popolazioni nomadi, che non avevano alcuna pietà per i vinti. Il grande Harun el Rascid morì nell'809 a Mesched — che allora era chiamata Toss — durante una campagna contro i ribelli del Turkestan. La sua tomba è ora scomparsa. Nel 1221 la città caddè in possesso di Gengis Khan. Attraverso di essa, nel 1369, passarono le orde di Tamur Lenk (Tamerlano). Mesched ha avuto una storia assai agitata, perchè, secondo una definizione di Tamerlano, essa è «il centro dell'Asia».

Da Mesched si sono diffuse correnti spirituali a cui l'Iran deve molto. Qui fiorì, in mezzo all'Islam, il movimento degli Scià, che durante il regno degli Gsafavidi (1502-1722) diventò religione dello Stato e così concorse validamente a conservare ai Persiani il loro carattere nazionale contro il livellamento di razze e popoli che l'islamismo andava dovunque creando. A Mesched è sepolto l'Iman Resa, discendente di Alì, cognato del Profeta. Gli Sciiti non riconoscono il Califfo. Secondo la loro fede Alì e i suoi successori sarebbero i legittimi «Iman» islamici.

L'Iman Resa e Firdusi

Sulla tomba dell'Iman Resa, che secondo la leggenda sarebbe stato ucciso con grappoli d'uva avvelenati, vengono qui da tutto l'Iran, dall'Afganistan e dall'India i pii pellegrini per piangere sulla sua tomba-santuario. Dopo il pellegrinaggio essi possono attribuirsi il titolo onorifico di «meschedi». Nella vicinanza del sepolcro del santo, i notabili sciiti, le cui famiglie possono sobbarcarsi alle spese del trasporto, possono farsi pure seppellire. E dal cancello della superba moschea di Göhar-Scioa, nel quartiere sacro di Mesched, l'ultimo Iman, che vi sta costantemente nascosto, predica ai fedeli e ai pellegrini.

Ma Mesched non era soltanto il centro religioso dell'Iran, essa era anche città di maestri e di poeti. Qui si spense nel 1112 il mistico al Ghassali, chiamato l'ultimo filosofo teologico dell'Islam. Egli cercò di diventare un innovatore religioso. Ma Mesched è soprattutto la patria dove nacque e morì Firdusi (934-10203), il più grande poeta persiano. Il suo «Libro del Re» canta le continue lotte fra l'Iran e il Turan, la tremenda lotta fra la luce e le tenebre. Resa Pahlevi ha voluto sostituire lo spirito di quest'opera veramente nazionale alla religione sciita ormai frusta, per rivivificare il sentimento unitario iraniano. In ricorrenza del millennio della nascita di Firdusi nel 1934, a Mesched, sulla tomba del poeta fu scoperto un monumento in perfetto stile moderno. Meschèd è, dunque, oltre che un centro religioso, anche il centro spirituale del popolo iraniano.

Una città originale

Nell'odierna Mesched, vecchio e nuovo stanno affiancati. Larghe vie tagliano in più sensi la città. Mesched conta costruzioni moderne di cui può andar fiera. Si riuscì, ciò che costituisce la sua originalissima grazia, ad isposare forme costruttive occidentali con la civettuola tradizione ornamentale iraniana.

Tuttavia il nuovo non è in grado di gareggiare con l'antico. Il più bell'ornamento della città rimane il quartiere sacro, con la sua fastosa moschea delle tombe e quella anche più suntuosa di Göhar-Schad. La città e il quartiere sacro furono nel 1912 bombardati dai Russi, quando illegittimamente occuparono alcune località volute considerare nella loro sfera d'influenza. A perpetua protesta contro la subìta violenza, ogni anno, nell'anniversario del bombardamento, si chiudono tutti i negozi e gli uffici della città.

Meschéd significa cappella tombale. Per gli sciiti essa è rimasta la città dove ci si deve recare a pregare. Prima i pii pellegrini vi si recavano a dorso di camello, oggi si servono per il trasporto dell'autocorriera.

COMUNICATI

N. 96364 R. C. P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale in data 31-1-42, ha condannato SCIUCA ANTONIA fu Antonio e fu Caterina Pertot, n. a Trieste il 29-6-1896, abitante a Barcola n. 340, alla pena di L. 200 di multa, per avere il 23-10-1941 in Trieste, nella sua latteria di via Giulia n. 5, tenuto in vendita 10 litri di latte annacquato e scremato come genuino.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 20 febbraio 1942-XX.
Il Cancelliere RIVA

N. 96289 R. C. P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale in data 20-12-41, ha condannato COCIANI ROSA in IURISEVICH di Antonio e di Maria Lucchini, n. il 19-4-1903 a Villa Decani, abitante a S. Antonio di Capodistria n. 130, alla pena di L. 120 di multa e di L. 120 di ammenda

per avere

portato a vendere in Trieste il 23-5-1941, litri 20 di latte, scremato come intero.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 20 febbraio 1942-XX.
Il Cancelliere RIVA

N. 96365 R. C. P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale in data 31-1-42, ha condannato GIORGIUTTI ANNA in URBAN, di Enrico e di Antonia Bon, nata a Trieste il 5-4-1905, alla multa di L. 150 per avere il 22-11-1941 in Trieste, nella sua latteria di via Genova 11, venduto come genuino, latte scremato.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 20 febbraio 1942-XX.
Il Cancelliere: f.to RIVA

La continuazione in IV pagina

LE ULTIME DELLA NOTTE

La «kerenskizzazione» dell'Impero inglese

A Westminster comanderà un bolscevico

Berlino, 20

Da stamane l'ex ambasciatore di S. M. Britannica presso il Cremlino, Sir Stafford Cripps, fa parte del Gabinetto di guerra. Stalin è riuscito quindi a spuntarla, il che, allo stato attuale delle cose, non è affatto sorprendente. Gli interessi di Mosca saranno d'ora innanzi tutelati nel modo più efficace. L'Unione sovietica riceverà tutti gli aiuti possibili e, in cambio, fornirà all'Inghilterra materiale di propaganda bolscevica.

Due piccioni con una fava

Lord Beaverbrook avendo dimostrato in tale campo la più completa incomprensione e avendo anche fama di aspirare alla successione di Churchill, è stato costretto ad ammalarsi e a ricuperare la salute negli Stati Uniti quale coordinatore delle forniture alleate. E' evidente, si osserva in questi circoli competenti, che il Primo ministro ha voluto ancora una volta prendere due piccioni con una fava, placando l'opinione pubblica con un cospicuo capro espiatorio e designando come uno dei principali collaboratori un uomo che è in grado di interpretare fedelmente il volere del dittatore rosso, senza naturalmente contare che la presenza di Cripps in seno al Gabinetto contribuisce a dare un carattere sempre più impegnativo alle recenti dichiarazioni circa «le vittoriose Armate sovietiche che con la loro continua avanzata rappresentano una delle possenti realtà fondamentali destinate a dominare la situazione mondiale e a rendere possibile il trionfo finale [illegible]»; impegnativo anche, anzi e soprattutto, nei riguardi di Mosca; [illegible] che Churchill abbia fatto presso a poco il seguente ragionamento: [illegible]

[illegible] re sia pure momentaneamente una crisi che minacciava di travolgermi (e mi avrebbe travolto se ci fosse stato qualcuno disposto ad accogliere la mia pesante eredità) ma a riversare una buona parte di responsabilità addosso all'uomo in vista del Cremlino; ed io appunto sarà in grado di lavarmi le mani se le cose saranno andate male. Ma non basta: Cripps portavoce di Stalin sarà costretto a difendere comunque la mia politica dinanzi ai Comuni.

Le speranze di Mosca

Come è facile immaginare, la nomina di Cripps è stata salutata con viva simpatia dalla propaganda moscovita. Osservatori neutrali nella Capitale sovietica riferiscono che in quei circoli militari ci si attendono dei benefici considerevoli. Si ritiene che l'ex diplomatico saprà imporre il compimento integrale degli impegni formali di Eden, sia per quanto riguarda il materiale bellico come per ciò che concerne l'invio di tecnici, di specialisti e soprattutto di piloti. Intanto Cripps qualche cosa ha saputo fare prima ancora di prendere in consegna l'importante portafoglio: è riuscito a far spedire in talune basi sovietiche, verosimilmente si tratta di Murmansk e di Rostov, appunto tecnici e specialisti; inoltre sarebbero in viaggio per Mosca piloti scelti e istruttori.

Secondo i medesimi osservatori anche la creazione della X Armata dell'Iran-Irak sarebbe dovuta all'iniziativa di Cripps. Quest'Armata dovrebbe essere lanciata nella battaglia nel caso in cui i pozzi petroliferi del Caucaso e precisamente di Baku fossero minacciati. Ma possono verificarsi anche degli imprevisti, per esempio che contemporaneamente ai pozzi petroliferi del Caucaso venga a trovarsi in pericolo qualche cosa di più importante, e cioè le Indie.

Curioso a tale riguardo un recente commento di Radio Mosca alla situazione militare in Asia orientale e ai suoi presumibili sviluppi. In sostanza, ci si sforza di far capire che per le Potenze anglosassoni sarebbe preferibile la perdita dell'Australia e delle Indie al crollo dell'Unione sovietica è che, pertanto, tutte le riserve possibili devono essere messe a disposizione di quest'ultima. Prova ne sia, ecco la conclusione, che la preoccupazione maggiore di Berlino tra poco sarà senza dubbio l'estensione dello spazio vitale nipponico all'intero Continente asiatico esclusa la Siberia. Ma anche più curioso è che per tramite di una agenzia americana si fa correre la voce che fra Tokio e Mosca non è escluso sussista un accordo per una futura ripartizione delle rispettive sfere di influenze in Asia.

E' evidente che Mosca cerca in tutti i modi di sfruttare la dichiarazione impegnativa di Churchill e precisamente in modo da costringere le due Potenze anglosassoni a metterlesi a fianco per la causa bolscevica, sacrificando, se necessario, tutti i gangli vitali dell'Impero dal Belucistan alla Nuova Zelanda.

Va rilevata infine una decisione staliniana che vuol fare il paio con quella di Churchill: mentre quest'ultimo decideva di affidare un importante posto di comando a Cripps, persona di fiducia del Cremlino, Stalin decretava la nomina di Khaganovic, persona di fiducia nell'Internazionale ebraica, a membro del Supremo Consiglio di guerra sovietico. «I commenti — osserva il *Deutscher Dienst* — sono superflui, basterà constatare che siamo in presenza di una manifestazione di solidarietà veramente operante plutocratico, giudaico, bolscevica».

Un commento di Göbbels

Tra i commenti più significativi al dodicesimo rimaneggiamento del Gabinetto di guerra britannico è senza dubbio quello del ministro Göbbels, che fa due constatazioni conclusive e cioè: l'ex rappresentante diplomatico inglese a Mosca, Cripps, è diventato ambasciatore di Stalin a Londra; il rimaneggiato Gabinetto si identifica col bolscevismo. In ogni caso [illegible]

[illegible] centri minori sorg[illegible] mitati che sotto l'[illegible] micizia anglo-sovie[illegible] gitazione comunista [illegible] Mosca, ha reso t[illegible] gli ambienti che fi[illegible] no condannato e co[illegible] trina comunista co[illegible] re. La *Börsen Zeitung* [illegible] da Stoccolma un [illegible] sodio che dimostra [illegible] sentono in Inghilte[illegible] tanti di Stalin. Do[illegible] vivace controversia [illegible] bilito, com'è noto, [illegible] di cerimonie ufficia[illegible] dinese trasmettesse [illegible] le come inno nazio[illegible] se alleato. La contro[illegible] cesa, avendo la rad[illegible] tercalato una varia[illegible] to particolarmente [illegible] testo dell'inno com[illegible] riante, però non h[illegible] gradimento dell'am[illegible] sky il quale ha fa[illegible] alla stampa che [illegible] ammissibile era q[illegible] sovietica. Fatto mo[illegible] conclude l'organo [illegible] mate. Maisky sa di non aver più bisogno di ricorrere a compromessi. Sa di poter fare affidamento sul luogotenente di Stalin in Inghilterra: vale a dire su Cripps.

Taulero Zulberti

Un discorso di Göbbels ai propagandisti del Partito

Berlino, 20

Il ministro della Propaganda del Reich Göbbels ha riunito nei giorni 19 e 20 i propagandisti del Partito nazionale socialista. Ad essi Göbbels ha rivolto un discorso nel quale dopo aver rilevato l'attuale situazione politica e militare del Reich, ha illustrato i nuovi compiti che sono affidati ai propagandisti nella loro quotidiana opera a favore del Partito e del popolo germanico. Göbbels ha insistito particolarmente come i propagandisti siano incaricati della nobilissima missione al servizio del popolo e della Patria.

Dopo il dott. Göbbels hanno parlato il ministro dell'economia del Reich dott. Funk che ha fatto una chiara esposizione sulla situazione economica ed i segretari di Stato Backe e Kleimmann, nonché numerose altre personalità del Partito, dello Stato, delle Forze armate, dell'economia che hanno illustrato i differenti settori della vita germanica.

Vapore affondato a cannonate

Buenos Aires, 20

Si ha da Rio de Janeiro che il Ministero degli Esteri ha annunciato che il vapore «Olinda» fu affondato a colpi di cannone il 18 febbraio.

Il secondo atto del processo di Riom

Gamelin parlotta tranquillamente con Daladier - Blum accusa

Vichy, 20

Anche esteriormente questo macchinoso processo non sembra molto conciliarsi con l'austera maestà della giustizia e meno che mai conformarvisi. E' vero che finora non abbiamo assistito che a due sole udienze che a quanto pare si susseguiranno a centinaia ma non è meno vero che il dì si conosce dal mattino. Più che in una sala di udienze di una Corte di giustizia sembra di assistere se non proprio ad un comizio del Fronte popolare in ogni caso a quelle riunioni parlamentari che caratterizzavano il regime giudaico-democratico-massonico di Blum e compagni.

Gli imputati che probabilmente già hanno fiutato il vento che spira, non se la prendono tanto calma: guardano sorridendo, girano, parlano ad alta voce fra loro o con gli avvocati e seggono con sussiego. In una parola si rendono conto che devono riempire la scena. Che la Francia abbia subito la più grave disfatta della sua storia per essersi cacciata in una guerra alla quale per giunta non era preparata, non è affar loro. Di questo immenso dramma invano cerchereste la traccia nei loro volti.

L'ex generale Gamelin in abito civile incrocia le mani sul ventre mentre parla pacatamente con Daladier che ieri nell'additarlo come uno dei responsabili della disfatta sembrava volerlo sbranare. Leone Blum che si dà l'aria di essere uno dei più agitati gesticola con il fazzoletto in mano proprio come quando sedeva al banco del Governo.

Fino ad un certo punto

Anche oggi quello, che dovrebbe essere il punto centrale di questo processo ossia stabilire e precisare le ragioni per le quali il Fronte popolare lanciò la Francia nella guerra è stato evitato. Si può essere certi che il processo di Riom sfuggirà a questo quesito. Per la Francia di Vichy il processo di Riom deve avere un altro scopo: stabilire le responsabilità però fino ad un certo punto. In altri termini questo che avrebbe dovuto essere un processo politico è invece un processo giudiziario per quanto all'acqua di rose. [illegible]

L'avvocato di Daladier

[illegible]

Blum fa il tribuno

[illegible] me dicono gli accusati, altri colpevoli ma secondo le leggi, soltanto i ministri possono essere posti in istato di accusa per imperizia non i generali.

Dopo qualche spunto piuttosto movimentato tra i difensori, il Procuratore generale e gli imputati, hanno luogo delle spiegazioni su questioni di procedura.

Alle 18 l'udienza è tolta. Poichè la prossima avrà luogo martedì venturo gli imputati sono ripartiti come il solito con le automobili per il castello di Bourassol dove appunto rimarranno sino al giorno 24. A quel che si dice, queste passeggiate si protrarranno, seppure irregolarmente, per circa sei mesi.

Le ripercussioni in Turchia della situazione militare inglese

Il richiamo di Rustu Aras da Londra

Berlino, 20

Le ripercussioni in Turchia dell'aggravarsi della situazione militare britannica, sono ampiamente trattate in una corrispondenza da Ankara delle *Münchner Neueste Nachrichten*, che attribuiscono particolare importanza al richiamo dell'ambasciatode turco a Londra, Rustu Rras. Il giornale dopo aver ricordato che Rustu Aras è stato il fautore principale della alleanza anglo-turca, osserva che la ragione di tale richiamo, secondo i circoli parlamentari turchi, va ricercata nella circostanza di una mancanza di obiettività nei rapporti che inviava ad Ankara. Quanto al nuovo ambasciatore turco a Londra, Rauf, la circostanza che egli, contrariamente al suo predecessore, parla l'inglese, è accolta favorevolmente nei circoli britannici. Quanto alla sua linea politica, peraltro, viene rammentato che nelle trattative di pace anglo-turche, a Mudros, egli respinse la richiesta inglese di estradizione delle truppe germaniche che si trovavano allora in Turchia. Nei circoli politici turchi, egli non è considerato nè anglofilo nè germanofilo, bensì un fervido fautore della nuova politica nazionale turca. Significativo è il fatto, continua il giornale, che proprio in questi giorni l'ambasciatore britannico ad Ankara, sotto il pretesto di allontanarsi della Capitale per una partita di caccia, si è invece recato al Cairo. A quanto pare, il suo affrettato viaggio è dovuto ala circostanza che le sconfitte di recente subite dai Britannici sui diversi fronti, hanno prodotto una viva reazione che renderebbe necessaria una rapida presa di contatto fra gli esponenti della politica britannica al Cairo. Non v'è dubbio, infatti, che l'accentuarsi della crisi dell'Impero britannico ha prodotto in Turchia un marcato scetticismo circa le possibilità britanniche.

La Croce di ferro concessa al gen. Manca di Mores

Berlino, 20

Su proposta dell'Ecc. il generale Rommel, il Führer ha concesso al generale comandante l'artiglieria Ettore Manca di Mores, la Croce di ferro di 2.a classe.

Gli sciatori finlandesi in azione contro le retrovie nemiche

Particolari sulla distruzione della 367.a Divisione bolscevica - Gli aviatori rossi combattono ora con gli "Hurricane"

Stoccolma, 20

Durante tutto il mese di febbraio, pattuglie di sciatori finlandesi hanno ripreso su vasta scala le azioni contro le retrovie nemiche allo scopo di disorganizzare le linee di rifornimento, distruggere ferrovie, strade, magazzini e depositi di munizioni. L'attività bellica sovietica nella zona meridionale dell'istmo di Carelia è andata affievolendosi sensibilmente, mentre l'attività dell'aviazione è aumentata. I piloti sovietici combattono ora con apparecchi inglesi di tipo «Hurricane».

Il freddo rigido ha aumentato i disagi dei soldati al fronte, facendo accorrere sul campo di battaglia branchi di lupi. Anche orsi bruni sono stati avvistati. I Finlandesi dànno molto volentieri la caccia agli orsi perchè da essi, oltre a ritrarre un'ottima carne che viene a rompere lo monotonia del rancio, ricavano ottime pellicce.

Il Bollettino finlandese del 10 febbraio comunicava la distruzione della 367.a Divisione bolscevica la quale, già duramente provata in oltre un mese di lotta, veniva eliminata dopo tre giorni di aspra battaglia. Oggi si viene a conoscenza di tutte le peripezie della Divisione sovietica entro le linee finlandesi.

Il 1.o febbraio la 367.a Divisione partiva all'attacco. La linea di sicurezza finlandese, senza quasi opporre resistenza, ripiegò di circa due chilometri. Il nemico, imbaldanzito di questo primo facile successo, si lanciò sulle tracce dei soldati finlandesi ripieganti. Il Comando sovietico pensò allora di sfruttare il primo successo tattico conseguito, tentando una manovra di aggiramento del fianco finnico. A questo scopo staccò un forte reparto composto di circa quattromila soldati di fanteria, lanciandoli a piedi sulla spessa coltre di neve, con una temperatura di circa 42 gradi sotto zero. Questo reparto riuscì a penetrare ancora di qualche chilometro oltre il fianco finnico finchè, trovandosi davanti a truppe fresche decise di ripiegare facendo una conversione ad angolo retto verso sud. Anche in questa direzione sorsero nuovi reparti finnici, tanto che il nemico invertì la rotta per ritornare al punto di partenza. Ma anche qui si trovò la strada chiusa e i Sovietici a piedi, sprofondati fino alla cintola nella neve, con 40 gradi sotto zero, senza tende nè carriaggi di rifornimento, divennero bersaglio dei Finlandesi che sorsero come funghi dietro ogni abete della foresta. La situazione dei Russi divenne disperata. I tentativi di rompere l'accerchiamento furono infiniti quanto inutili, ma alle intimazioni di resa risposero sempre con nuovi assalti. Dopo un paio di giorni di lotta, presi dal freddo e dalla fame, i Russi partirono all'assalto per aprirsi la via della ritirata, a ranghi serrati, incuranti delle perdite, pur di tentar di fuggire da quell'inferno di morte, di gelo e di ferro. Tre giorni di battaglia, al termine dei quali i battaglioni scelti e ottimamente equipaggiati non esistevano più.

Il processo dei paracadutisti rossi scesi in territorio bulgaro

Sofia, 20

Presso il Tribunale militare di Sliven, si sta svolgendo il processo contro i paracadutisti sovietici scesi l'estate scorsa in territorio bulgaro per compiere atti di sabotaggio e di terrorismo. Come si ricorderà, gli agenti bolscevichi furono inviati dal Governo di Mosca in vari gruppi ed in varie riprese su diverse località della Bulgaria. Altri agenti bolscevichi furono sbarcati da un sommergibile sovietico sulla costa bulgara del Mar Nero. Vari gruppi furono circondati quasi subito dalla polizia e da reparti di truppe bulgare, con la collaborazione della popolazione delle campagne. Alcuni degli agenti sovietici rimasero uccisi in conflitto e gli altri furono arrestati. L'attuale processo di Sliven si svolge appunto contro gli emissari di Mosca tratti in arresto e contro alcuni bulgari loro complici e favoreggiatori. Gli accusati sono in tutto 27. Per ventidue il procuratore del Re ha chiesto la condanna a morte e per altri 5 la condanna a 15 anni. di reclusione.

Corvetta canadese affondata

Lisbona, 20

Il Governo canadese comunica la perdita della corvetta canadese «Spikenard»; dell'equipaggio di 60 uomini solo 3 si sono salvati. La perdita della nave che viaggiava in convoglio, è attribuita. dal Governo canadese, ad azione nemica.

I drammi della gelosia

Bologna, 20

Oggi, in una sala del ristorante «Pappagallo» in via Belvedere, il commerciante in tessuti Antonio Baldi, di 40 anni, da Stienta (Rovigo) stava consumando il pasto a un tavolo unitamente a due sue conoscenti, certa Amilde Romani di 44 anni, da Vecchiobello di Rovigo e Alda Manfredini, di 46 anni, da Stienta, ostetrica. A un tratto, dopo un violento alterco, motivato a quanto sembra, da ragioni di gelosia, la Romani, estratta dalla borsetta una rivoltella, la puntava sotto il tavolo contro il Baldi e lasciava partire alcuni colpi che raggiungevano il commerciante alla regione inguinale. Mentre alcuni presenti prestavano le prime cure al ferito, accasciatosi sanguinante sulla sedia, la sparatrice veniva fermata e consegnata all'autorità di polizia. Il Baldi, trasportato all'ospedale, vi restava ricoverato con prognosi riservata. Anche la Manfredini, supposta istigatrice del gesto sanguinario, è stata fermata.

Come si calcola il tonnellaggio di una nave silurata?

Quali sono i pensieri e i rimorsi di un colpevole subito dopo aver perpetrato il misfatto? Come si riparano dal freddo i soldati che in Russia combattono con 50 gradi sotto zero? Come si allenano i paracadutisti? Qual'è quella Nazione che si può dire governata dalla musica? Quando nacque il biglietto di banca?

Una risposta a queste e ad infinite altre domande, tutte curiose ed attuali, la troverete nel fascicolo n. 8 de *La Tribuna Illustrata*, ricco di articoli non meno istruttivi che divertenti.

Nello stesso fascicolo quattro novelle, i versi di Esopino, i giuochi, le solite rubriche, le due tavole a colori di Pisani. *La Tribuna Illustrata*, ovunque cent. 50.

RINO ALESSI, direttore respons
Società Editrice del Piccolo

Si è spenta serenamente ieri sera

PALMA PASCOLINI

d'anni 77

Ne dànno il triste annuncio, il marito ROMOLO, i figli GIUSEPPINA col marito MARIANO CAMMORANESI, ORESTE con la moglie VITTORIA, GIOVANNI con la moglie CARMELA, CLELIA col marito FEDERICO POCKAJ (assente), la nuora ANNUNZIATA ved. PASCOLINI, in unione ai nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 22 corrente, alle ore 10, partendo dalla via Madonnina 26.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Trieste, 21 febbraio 1942-XX.

Alle ore 9.30 di ieri, per repentina malattia

Anna Buttus ved. Tacchero

ha chiuso la sua nobile vita interamente dedicata, con esemplare abnegazione, alla famiglia.

I figli ALBINA, MARIA, IRIS col marito cav. QUEIROLO e la nipote MARISA, NELLO con la moglie GEMMA ed il nipote ALBERTO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15, dall'abitazione di via Commerciale 17.

Trieste, 21 febbraio 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca, 28

Alla sera del 19 corrente, munito dei conforti religiosi spirava

Romeo Borsatti

impiegato del Lloyd in riposo

lasciando nel dolore la moglie LUCIA, il figlio don BRUNO, la sorella IDA ved. ZANELLA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corrente, alle ore 15 a Pirano.

UNA PRECE

Pirano, 21 febbraio 1942-XX.

La mattina del 17 febbraio, si spegneva placidamente, a 86 anni il

prof. Giulio de Franceschi

pittore e disegnatore accademico

Ne dànno l'annuncio, addolorati, il fratello CAMILLO, i nipoti CARLO con la moglie RINA BEMBO, ed ITALO con la moglie LAURA ROVANI, anche a nome degli altri congiunti.

Molcalvo di Pisino, 20 febbraio 1942-XX.

Dopo aver dedicato tutta [illegible] stenza al lavoro e alla fam[illegible]

Giovanni Santi

(Sfetez)

ci ha lasciati per sempre. [illegible] A tumulazione avvenuta, [illegible] giunti tutti ringraziano qua[illegible] hanno amato ed onorato.

Trieste, 17 febbraio 1942-XX.

Dopo breve malattia e mor[illegible]

ENRICO HACKER

La moglie OTTILIA, i figli [illegible] DO, ALBERTO, le figlie VAL[illegible] BRUNA e tutti gli altri cong[illegible] dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi [illegible] corr., alle ore 15.30, dall'Ospe[illegible] gina Elena.

Impresa trasporti funebri, via [illegible]